N. 307 — Martedì 5 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Martedì 5 Novembre — N. 307

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilona di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero ... 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea sul corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I provvedimenti finanziari
DEL MINISTERO.

Carcano abbottonato — Qualche notizia esatta sui suoi progetti — Sua fede nella bontà del programma — Zanardelli impegnatissimo — Questione di Gabinetto.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 4, ore 20,45.

Il ministro Carcano rimane ancora molto abbottonato rispetto ai progetti che presenterà alla Camera. Alcuni punti secondari di essi non sono ancora ufficialmente deliberati dal Consiglio dei ministri, e quindi il Carcano si fa uno scrupolo di parlarne a chicchessia, e molto meno poi ai giornalisti, ancorchè amici suoi. Io ho capito benissimo, in una conversazione, cordiale e simpatica avuta con lui, che quasi gli seccava di essere interrogato, e siccome anch'io sento vivamente certo tal quale spirito di corpo professionale, e mi rincresce che i ministri non intendano che noi non domandiamo già per curiosare (si può impiegar meglio il tempo), ma per fornire al pubblico elementi di utili discussioni e di spassionati giudizi, mi sono astenuto dallo insistere nel domandare.

Nondimeno, poichè molte notizie, abbastanza esatte e complete, ho potuto raccogliere, delle quali alcune mesi gentilmente mi furono date dal Carcano stesso e altre da colleghi suoi, e poichè sono convinto di non commettere alcuna indiscrezione divulgandole, così le riferisco.

Il disegno di legge mira sostanzialmente all'abolizione graduale del dazio comunale sulle farine, e determina i compensi che lo Stato deve dare ai Comuni perchè possano sopprimerlo. L'abolizione dovrebbe compiersi in 3 anni, e i compensi variano dai 9/10 agli 8/10 del dazio comunale.

Nulla ha potuto smuovere il Carcano dal mettersi per questa via, escludendo per ora tutte le altre. Egli è convinto che si tratta di un puro atto di giustizia, e che per conseguenza lo Stato deve compierlo indipendente da ogni altra considerazione. « Non si può permettere — dice il Carcano — che il pane, già gravato dal dazio sul grano, lo sia poi anche dal dazio sulla farina, che in alcuni Comuni arriva fino a 7 e 8 lire. Quando anche il bilancio fosse per rimanere scoperto di qualche milione, io oserei proporre la riforma, perchè, ripeto, è questione di giustizia; ma fortunatamente non c'è questo pericolo, perchè le condizioni del bilancio sono floride e consentono la riforma. »

Il Carcano sta ora preparando i dati pel bilancio d'assestamento, e pur tenendo la previsione molto bassa, si avrà un notevole miglioramento sul bilancio di prima previsione. Voi ricordate che, per esempio, sul grano furono importati non ricordo più se 35 o 50 milioni di meno di quelli riscossi nell'anno passato. Si credette ad una molto minore introduzione di grano, grazie all'abbondante raccolto.

Ora, dai risultati del primo quadrimestre si vede che la previsione fu tenuta in limiti eccessivamente bassi. Non si riprenderanno forse tutti i 39 milioni dell'anno scorso; ma 10 o 12 non mancheranno. Anche le altre entrate sono in aumento; quindi, dai maggiori proventi si potranno impunemente togliere da 12 a 15 milioni per gli sgravi. D'altra parte, il Carcano vuole compiere la riforma in 3 anni, anche perchè i Comuni abbiano tutto il tempo di prepararvisi e per aggiustare i loro bilanci gargati dal dazio sulle farine; a ogni modo, procedendo con questo cautelo, pericoli per la finanza non ve no sono. E' proprio inutile il parlarne, o sarebbe vano qualunque tentativo di far polemica per la difesa del pareggio, che nulla minaccia.

A chi obietta che il toccare i dazi comunali sulle farine equivale a voler creare sperequazioni, che la Camera nè potrà nè vorrà commettere mai, il Carcano risponde che qualunque sgravio, di qualunque genere, darebbe luogo ad uguali sperequazioni. Durante le vacanze egli ha fatto studi minutissimi, dei quali renderà conto al Parlamento, e gli è risultato, come dato scientifico inoppugnabile, che tutto il nostro sistema tributario è sperequato. Da qualunque parte uno prenda le mosse, urta, anche rispetto agli sgravi, nelle sperequazioni. Non si può pretendere di cancellarle tutte ad un tratto, bisogna contentarsi di fare un passo alla volta. Mettiamo (nota il ministro) che ora, cominciando dalle farine, si avvantaggi, in virtù dei maggiori contribuenti dello Stato, la Sicilia; ebbene, domani, quando si potrà decretare la riduzione della gabella del sale, la Sicilia stessa non avrà nessun beneficio, dovendo altre provincie, per esempio l'Emilia, avranno tutto il beneficio dello sgravio.

Così, iniziata la politica degli sgravi, a grado a grado si finirà per fare un po' di bene a tutti.

Qualcuno ha fatto osservare al ministro che l'abolizione del dazio comunale sui farinacei da conseguirsi in 3 anni, è troppo poco, dopo tante promesse di riforma tributaria; ma egli ha risposto che quanto egli proporrà è piuttosto l'avviamento ad una riforma completa che la riforma stessa. Credo che tolto di mezzo il dazio sulle farine sarà agevole trasformare altri cespiti del dazio consumo: carni, materiali da costruzione, coloniali, e forse anche, sebbene sia più difficile, il vino, e liberare così i contribuenti da tutte le molestie anche che trae con sè la riscossione del dazio consumo. D'altra parte i mestieri fare poco anche per dar tempo ai Comuni di attuare quei provvedimenti che da essi dipendono e per non indebolire i loro bilanci soprattutto in un momento in cui tutta la società è in moto per chiedere anche alle Amministrazioni locali maggiori concorsi a vantaggio delle classi meno favorite dalla fortuna. Se le finanze continuano ad andar bene, altri sgravi si potranno deliberare l'anno prossimo; ma per ora bisogna contentarsi di fare quello che si può.

Il ministro ha studiato con grande amore e diligenza la questione degli aumenti che intende proporre sulla tassa di successione, dandole l'impronta di tassa progressiva; ma siccome in questo argomento debbono essere prese ancora alcune deliberazioni dal Consiglio dei ministri, non rispetto alla sostanza, ma rispetto alla procedura, permettetemi di non scrivervene per ora. Il più che posso dirvi è che da quella tassa modificata il Ministero spera di ritrarre 5 milioni.

Se il piano del ministro sia buono o cattivo non sta a me a dirlo; ma vi assicuro che fa quasi piacere di parlare col Carcano, e di vederlo così sicuro del fatto suo, così convinto d'aver fatto quello che si può di meglio, così tranquillo di aver preparato tutti gli elementi per rispondere a tutte le obbiezioni, per dimostrare la bontà assoluta della sua tesi.

Altrimenti, se non fosse così reconto la prova del Wollemborg, il quale era pure entusiasta del suo programma, io direi che quando un uomo è così convinto e sicuro dell'opera sua, la vittoria deve immancabilmente sorridergli.

Questa volta però havvi un dato che mancò l'altra volta, cioè che il presidente del Consiglio è anche più interessato degli altri ministri a volere una pronta discussione e una deliberazione della Camera, magari prima di Natale. Vuole la riforma tributaria, e la vuole nei limiti in cui l'ha immaginata il Carcano; e rinvetta per ora all'abolizione del dazio sui farinacei. Nemmeno lui credo che sia ora il momento di parlare di tassa progressiva sulla rendita globale: ma all'abolizione dei dazi sulle farine e ad un aumento sulla tassa di successione ci tiene in modo assoluto. Fate conto che me lo abbia detto egli stesso.

Se qualcuno immaginasse mai che sia facile, ostreggiando il Carcano e le sue proposte, promuovere uno dei soliti rimpasti ministeriali, quegli può ritenere fino da ora che ha fatto male i suoi conti.

« Niente questione di portafoglio, — ha dichiarato l'on. Zanardelli, con una certa vivacità; — metterò la questione di Gabinetto, e se il progetto non passa, me ne andrò io. »

Voi potete essere sicuri che, poichè Zanardelli ha detto questo, ha già preso il suo partito, e non la cambierà di certo. L'uomo è fatto così, ed è bene che lo sia.

S.

Le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

Fra le nuove disposizioni contenute nel decreto che regola le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri sono da notare quella che deferisce al solo presidente del Consiglio la facoltà di presentare disegni di legge riguardanti l'amministrazione generale dello Stato, l'altra che i ministri proponenti debbiano provocare, di concerto col presidente del Consiglio, i disegni su riforme organiche ed altri ai quali il presidente del Consiglio credesse opportuno associarsi.

Tra gli affari per i quali verrebbe richiesta la deliberazione del Consiglio dei ministri sarebbero aggiunti i decreti riguardanti l'espulsione degli stranieri (art. 90 della legge di pubblica sicurezza); le proposte concernenti le sedi vescovili ed arcivescovili di Regio patronato; quelle riguardanti l'exequatur per provviste di Uffici maggiori.

I decreti poi quali dove essere sentito il Consiglio dei ministri dovrebbero esser confermati dal presidente del Consiglio. I disegni ed i regolamenti da esaminarsi in Consiglio dovrebbero essere comunicati qualche giorno prima dell'esame a ciascun membro del Gabinetto.

I bilanci per l'esercizio 1902-1903
Aumenti di dotazioni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,15:

Al Ministero del tesoro sono giunti dagli altri Ministeri quasi tutti i bilanci per l'esercizio venturo 1902-1903. Non manca che il bilancio dell'Istruzione, che sarà inviato domani.

Al Consiglio dei ministri di ieri furono già presi accordi per alcuni bilanci; altri saranno meno meno stabiliti in conferenze fra il ministro del tesoro ed i rispettivi titolari, e poi deliberati in un prossimo Consiglio.

Per qualche bilancio il ministro Di Broglio ha concesso un lieve aumento di fondi, ma nei limiti strettamente necessari al miglioramento dei servizi. A tali spese viene più che a sufficienza provveduto col costante accrescimento di alcuni cespiti, come quello, ad esempio, dei tabacchi, delle poste e dei telegrafi.

In quest'ultimo Ministero si aumenteranno le dotazioni alline di organizzare meglio il personale sufficiente all'accresciuta intensità di servizi.

Il bilancio dell'agricoltura pel venturo esercizio sarà accresciuto di un milione.

A quello dell'istruzione si daranno i mezzi necessari per provvedere, fra l'altro, in un modo più organico e razionale, all'insegnamento delle classi aggiunte. Il ministro dell'interno ha chiesto ed ottenuto maggiori assegnazioni per accrescere il numero e migliorare le condizioni dei carabinieri; e questo come pareggiamento opportunissimo delle condizioni dei carabinieri a quelle delle guardie di città, dopo la legge votata in Parlamento qualche mese fa.

Il bilancio dei lavori pubblici sarà consolidato per un certo numero di anni. Tale consolidamento basterà pel piano dei lavori pubblici che sta studiando il ministro Giusso, poichè di mano in mano verranno nei prossimi anni diminuendo, cessando parecchi impegni di quel bilancio. Con quello dei lavori pubblici saranno già tre bilanci consolidati, cioè i bilanci dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

Per le scuole professionali.
I provvedimenti dell'on. Giolitti e dell'on. Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,20:

Gli onorevoli Giolitti e Guido Baccelli hanno concordato alcune serie disposizioni pratiche per ottenere che molte Opere pie, le quali mirano all'educazione dei minorenni, diano alle loro scuole interno un vero carattere professionale.

Infatti dalle indagini eseguite dall'on. Giolitti risulta che l'istruzione professionale, nella generalità dei casi, si riduce in tali scuole a sole quelle arti e quei mestieri il cui insegnamento richiede minore spesa di personale o di cappellottile meccanica, cosicchè agli istituti maschili gli alunni sono obbligati a diventare indistintamente sarti o calzolai, e negli istituti femminili le alunne non imparano altro che a cucire in bianco ed a ricamare.

Per ovviare a siffatti inconvenienti, l'on. Baccelli ha messo a disposizione delle Opere pie la cooperazione di varie scuole industriali o professionali.

L'on. Giolitti, dal canto suo, diramerà precise istruzioni ai prefetti, perchè essi si adoperino al coordinamento delle scuole delle Opere pie con quelle professionali.

Un articolo di Colajanni sulla libertà di Stampa

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica un articolo di Colajanni, dove questi lamenta la poca libertà di stampa, che costringe spesso volte a nascondere la verità per non incorrere in querela di diffamazione.

Colajanni cita a titolo d'esempio il processo Casolo, che fu conseguenza delle rivelazioni della *Propaganda*, ed il processo Miaglia, seguito per le accuse della *Stampa*. L'articolo termina invocando una riforma nel senso liberale dell'articolo del Codice penale che concerne il reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Gli orari invernali delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,20:

Il 20 corrente andrà in vigore l'orario invernale per le tre grandi Reti. I principali vantaggi che offrirà detto orario sono i seguenti:

Acceleramento delle comunicazioni fra Roma, Genova, Torino e Parigi col diretto del mattino, che sarà ritardato dalle 7 alle 8,15, onde la sua partenza abbia luogo in ora più gradita. L'intero viaggio Roma-Parigi sarà di ore 23 e minuti 55. L'istituzione del treno di lusso fra Parigi e Roma, con corrispondenze da e per Napoli, con durata del viaggio di circa 20 ore. Il diretto in partenza da Roma per l'Alta Italia alle 20,50 sarà ritardato alle 21 e verrà specializzato pel Piemonte, escluso potrà avere anche nessuna esclusione nell'ammissione dei viaggiatori, esclusioni che durante lungo a molti reclami. La durata del viaggio sarà identica a quella attuale.

Per la Lombardia partirà poi un altro treno alle 21,30, il quale, percorrendo la via Sarzana-Parma, potrà essere a Milano alle 6,30. Anche da Milano partirà un treno per Roma alle 20,40, che terrà la stessa via, ed arriverà a Roma alle 9,20. Tanto nell'andata che nel ritorno si avrà quindi un guadagno di tempo di oltre un'ora. Questi diretti per Sarzana avranno una corrispondenza colore anche da e per Genova e Torino.

Le comunicazioni serali da Genova a Torino saranno migliorate, come da tempo si chiedeva, posticipando la partenza da Genova del diretto N. 10.

Per i paesi situati fra Genova e Torino sarà creata una nuova comunicazione serale per tutte le classi di viaggiatori. Fra Genova e Milano sarà attivato un nuovo diretto, via Voghera, alle 14,55, con arrivo a Milano alle 19.

Il diretto N. 21 da Torino, in arrivo a Genova alle 10,30, proseguirà per Pisa con l'accelerato in arrivo colà alle 16,30. Il treno N. 162, in partenza da Pisa alle 12,15, sarà a Genova alle 18,26 anzichè alle 20,43, guadagnando più di due ore, e circa altrettanto guadagnerà il treno N. 156, mantenendo invariata l'attuale ora del suo arrivo a Pisa.

Sulla linea Genova-Ventimiglia sarà trasformato in diretto l'attuale accelerato N. 434. Il treno N. 432, che ora si tronca a Savona, sarà prolungato fino a Ventimiglia. Il treno N. 433 sarà anticipato di un'ora; inoltre sarà prolungato da Albenga a Genova. Il treno N. 780 della linea Genova-Acqui sarà diretto, ed a Genova in immediata coincidenza col diretto di Roma delle 21,30.

Anche le comunicazioni di Acqui col diretto N. 10 da Roma per Alessandria saranno abbreviate di 45 minuti. Il diretto della linea Savona-Torino, che partiva alle 0,8 da Savona, sarà portato alle 18,50 in coincidenza coll'accelerato N. 433 da Ventimiglia e N. 432 da Genova, come da tanto tempo era desiderato. Il treno della mattina N. 442 Savona-Torino sarà ritardato per portarlo in ora più comoda ed accelerato di oltre un'ora.

Sarà poi creato un trenino Savona-San Giuseppe, che andrà a raggiungere il N. 744 per Acqui. L'accelerato N. 7, in partenza da Torino alle 18,20, troverà ad Asti la coincidenza per Caselli col treno N. 721, che arriverà colà alle 21,20. E' importante la nuova comunicazione serale diretta che si avrà fra Bologna e Genova, mediante il direttissimo N. 2, adriatico, il N. 98 ed il N. 63, mediterraneo. Sarà inoltre ridotto di un'ora circa il viaggio serale da Genova a Bologna coi diretti N. 30 e 97 della Mediterranea e N. 7 dell'Adriatica.

Saranno poi migliorate le comunicazioni Bologna-Alessandria-Torino coi treni N. 310 e 406. Tra Firenze, Genova e Torino saranno migliorate le comunicazioni col treno N. 178 che parte da Firenze per Pisa alle 12,10, anzichè alle 11,10, e troverà quivi la coincidenza col diretto N. 10 per la Liguria e per il Piemonte.

L'on. Guido Baccelli e il Congresso medico egiziano.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17:

E' arrivato a Roma, dall'Egitto, il professor Vermoull, per offrire all'on. Guido Baccelli la presidenza onoraria del primo Congresso medico egiziano, che si terrà al Cairo nell'anno venturo. L'on. Baccelli ha accettato.

Varie dalla Capitale.

Il Consiglio dei ministri di domani — Per le spedizioni dei recipienti in legno — Il varo della Regina Elena.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Il Consiglio dei ministri domani si riunirà per deliberare intorno ad alcuni argomenti discussi ieri.

— Il Re ha firmato il decreto che autorizza la Società ferroviaria ad applicare la tariffa eccezionale 1008 piccola velocità per la spedizione dei recipienti in legno usati e vuoti destinati al trasporto dei liquidi.

— Al varo della nave mercantile *Regina Elena*, che avrà luogo ad Ancona l'11 corrente, interverrà il Duca di Genova, oppure il Duca degli Abruzzi. Il Governo sarà rappresentato dai ministri Morin e Baccelli o dal sottosegretario Niccolini. Per l'occasione si adorneranno nel porto tre torpediniere.

— La *Tribuna* conferma che le voci di crisi parziale sono insussistenti.

La salute del generale Pallavicini.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Le notizie odierne sulla salute del generale Pallavicini sono molto migliori. L'infermo ha passato la giornata tranquilla. Oltre ai Sovrani, anche la regina Margherita e gli altri Principi chiedono ogni giorno notizie.

Porti sospetti dichiarati infetti.

Roma, 4 *(Stefani)*. — Con odierna ordinanza della Sanità i porti di Glasgow e di Greenock vengono dichiarati infetti di peste, e le relative provenienze assoggettate alle ordinanze del 1897, 1899, 1900.

Le interpellanze sul conflitto franco-turco
alla Camera francese

Le dichiarazioni di Delcassé.
Un voto di fiducia al Governo.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22,50:

Berry chiede d'interpellare il Governo sui mezzi per ottenere che l'Inghilterra non continui a mantenere le donne ed i fanciulli dei boeri nei campi di concentramento.

Berry dice che l'Inghilterra non ha diritto di fare così una guerra barbara.

Millevoye, interrompendo, grida: « Chamberlain è un vile assassino. »

Il Presidente richiama all'ordine.

Delcassé chiede il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato.

Il risultato della votazione essendo incerto, si passa alla controprova.

Durante la votazione della controprova, *Sembat* chiede d'interpellare il Governo sul conflitto franco-turco.

Il ministro *Delcassé* dichiara di accettare la discussione immediata dell'interpellanza.

Si apre quindi subito la discussione.

Sembat dice che l'azione del Governo non deve impegnarsi senza l'intervento del Parlamento. Riconosce che nessuna complicazione all'estero è da temersi, ma l'Oriente è la terra delle sorprese. Ritiene necessario lo stringere del Governo nelle questioni Tubini e Lorando, dopo la debolezza dimostrata in questioni più importanti.

Deplora che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli fu Costantinopoli.

Chiede spiegazioni sulla presenza a Parigi di agenti di polizia turchi, espulsi nel momento in cui si aprì il conflitto.

Spera che il signore francese, inviata nelle acque turche, non tornerà che allorquando si sarà certi che le persecuzioni e nuovi massacri in Armenia non si ripeteranno.

E' un'onta per l'Europa aver tollerati. Bisogna impedire che un sultano assassino continui a proteggere assassini ed occhi.

Godin reclama pure una spiegazione complementare.

Delcassé replica di avere il duplice dovere di curare gli interessi morali senza trascurare quelli economici. Egli dice di non aver mai perduta di vista nè la questione armena nè la protezione che la Francia deve ai cristiani in Oriente. Invia sul posto parecchie riprese gli incrociatori francesi sulle coste turche. E' vero che le riforme promesse a favore dell'Armenia non furono fatte, e che gli armeni sono troppo spesso vittime di empi attentati. L'oppressione regna anche in Macedonia e nella vecchia Serbia. Il Governo farà ogni sforzo per ristabilire ovunque la giustizia e la calma, ma la Francia non è sola impegnata dal trattato di Berlino. Il Governo non dimenticherà i doveri verso l'umanità, ma si rammenterà ancheto dei suoi doveri verso la Francia.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno, di cui uno di Ribot, accettato da Delcassé. Tuttavia la Camera accorda con 327 voti contro 12 la precedenza all'ordine del giorno Sembat, in cui si dice che la Camera è convinta che la Francia mancherebbe al suo dovere non proteggendo efficacemente gli armeni, ed è perciò risoluta a facilitare questa protezione mercè l'accordo fra le Potenze.

Il presidente del Consiglio, *Waldeck-Rousseau*, dichiara che la missione del Governo è grave e complessa. Per difendere il patrimonio e gli interessi morali incombenti alla Francia il Governo abbisogna della fiducia della Camera. Non accetta pertanto l'ordine del giorno Sembat, che non gli fa accorda. *(Applausi)*

Ribot dichiara che respingerà l'ordine del giorno Sembat, che gli sembra escludere l'opera dei missionari, ma nega la fiducia al Governo.

Brisson scongiura tutti i repubblicani a dare il voto di fiducia al Governo.

Dopo discorsi di *Zévès*, *Carnaud* e *Sembat*, l'ordine del giorno Sembat è respinto con 304 voti contro 75.

Infine si approva con 335 voti contro 77 l'ordine del giorno in cui si dice che la Camera, confidando nel Governo per far rispettare l'onore ed i diritti della Francia, passa all'ordine del giorno.

L'interpellanza di *Berry*, presentata al principio della seduta, relativamente ai campi di concentrazione nel Sud-Africa, è aggiornata con 297 voti contro 229.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,15:

Nel suo insieme la seduta odierna produce qualche delusione, anzitutto perchè il ministro Delcassé, rispondendo ai violenti attacchi di Sembat, fu dal principio rifiutò di dare le delucidazioni che si attendevano circa le risoluzioni ed i progetti del Governo, entrando invece in minuti particolari sulle origini dei crediti Lorando, ecc.

Anche meno buona impressione fece la risposta a Cochin, sull'attenuare i massacri d'Armenia ed affermando che la diplomazia fece il possibile per farli cessare, e che in parte era riuscita nell'intento.

Nondimeno, malgrado il primo puntaggio che pose in anticità il campo ministeriale, accordando la priorità all'ordine del giorno Sembat, fu votato a grande maggioranza l'ordine del giorno Chatenay-Rivet, accettato dal Governo.

Restò che Waldeck-Rousseau ponesse la questione di fiducia perchè l'opposizione si dileguasse.

Dopo le indicazioni dategli dalla Camera, Delcassé probabilmente modificherà i suoi piani, se però gli avvenimenti che potrebbero compiersi in Oriente non rendessero necessario di continuarne l'esecuzione.

A questo proposito mi si assicurò che detti piani non sono d'iniziativa di Loubet, come taluni pretesero, ma di Delcassé stesso, come vi telegrafai.

E' vero però che Loubet, intesane l'esposizione nel Consiglio dei ministri di martedì scorso, esclamò « *A la bonne heure!* »

Intanto apprendo che tre altre navi salpano stasera da Tolone, se però, in seguito ai voti della Camera, non verrà telegrafato di sospendere la partenza.

Neanche l'affare Lorando è risolto.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 4:

Le notizie ufficiali turche, secondo cui l'affare Lorando sarebbe definitivamente risolto e conseguentemente il conflitto franco-turco potrebbe considerarsi chiuso, non rispondono alla verità.

La situazione reale è che fu promulgato un *iradé* del sultano che annunciava all'Ambasciata di Francia che la Porta accetta di pagare 345,000 lire pel credito Lorando. L'incaricato d'affari francese rispose che tale decisione imperiale, non fissando nessuna garanzia nei termini in conformità delle condizioni poste dal Governo francese, non può essere in nessun modo accettata.

L'incrociatore *Amiral Charner* non va in Levante.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — L'incrociatore *Amiral Charner*, ritornante dalla Cina, lasciò Porto Said, diretto a Tolone. Non raggiungerà perciò la Divisione Caillard, come annunciavano i giornali.

Il conflitto franco-turco e l'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

L'Agenzia Italiana dice che si fanno accurati ed al Governo perchè, di fronte all'aggravamento del conflitto franco-ottomano, si mandino navi nelle acque turche.

L'Agenzia aggiunge che il Governo vigila e provvederà per la tutela dei nostri connazionali in Turchia, quando ve ne fosse l'eccorrenza.

L'agitazione elettorale a Napoli.
Le liste.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21,35:

Il Comitato formato tra i sei deputati del partito conservatore ultimò stasera la compilazione della lista. Il suo lavoro fu condotto attraverso molte difficoltà, perchè si tenne come base l'esclusione di tutti coloro che, pur essendo eletti, avevano partecipato all'ultima Amministrazione. Di più la lista doveva essere compilata in modo da non dare preponderanza a qualcuna delle Associazioni che concorrono al movimento. Si tenne pur questa considerazione, all'ultima ora, il nome del prof. Masci, sebbene persona rispettabilissima, perchè presidente dell'Unione costituzionale.

La lista contiene i nomi del prof. Antonelli, attuale rettore dell'Università; del duca Avarnacci-Gualtieri, uno dei gentiluomini più colti dell'aristocrazia napoletana; del prof. D'Arienzo, del Conservatorio di musica; del professore D'Ovidio; del senatore Miraglia; del pittore Camillo Miola; dei due orafi Melillo e Miranda.

Questa lista non fu ancora pubblicata, ma già si dice che sarà molto scadente, perchè i compilatori si sarebbero preoccupati solo di scegliere i più attaccati alle clientele elettorali. Ad ogni modo, bisogna attendere la pubblicazione della lista.

I candidati della lista delle forze conservatrici sarebbero il duca Gualtieri e il senatore Miraglia.

La lista contiene inoltre i nomi di venti proprietari e di parecchi professionisti e preti dell'aristocrazia. Si nota che, contrariamente al solito, la rappresentanza del Foro non è cresciuta. Si nota anche che nessun magistrato entrò nella lista. Dei clericali accentuati entrò in lista il solo avv. Guido, che prese parte all'Amministrazione della Guardia-Lombarda e all'inchiesta Saredo.

La lista produce generalmente buona impressione, poichè nessuno dei candidati si può fare appunto sulla propria onorabilità, e alcuni sono molto stimati per specchiata intelligenza e per la loro posizione sociale. Quanto ai risultati che la lista potrà avere nelle elezioni, nessuna previsione è ora possibile.

L'impressione prodotta dalla relazione Saredo avrà modo di palesarsi appunto nella votazione delle prossime elezioni, le quali perciò assumono una grande importanza. Si crede generalmente che se tutti coloro che, disgustati dai metodi delle Amministrazioni succedutesi al Municipio, non andarono mai a votare, si scuoteranno questa volta dall'inerzia, attirati nella capacità e nell'onorabilità dei candidati, la lista concordata potrebbe riuscire vittoriosa.

Un Comizio tumultuoso.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 1a:

Il Comizio dei socialisti, tenutosi ieri sera nel cortile dell'edificio municipale di San Lorenzo Maggiore, riuscì molto tumultuoso, perchè intervenne un gruppo di anarchici, i quali interruppero spesso l'avv. Merlino, candidato, che esponeva il suo programma. Da ultimo, l'anarchico Petrucci domandò di parlare, per confutare il Merlino, ma il tumulto fu tale che il presidente dichiarò sciolto il Comizio.

Per il varo della *Brin*.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,35:

Il vice-ammiraglio Palumbo, comandante della squadra del Mediterraneo, si è recato stamane alla Reggia di Capodimonte, per prendere gli accordi col Re pel varo di Castellammare. I Sovrani si recheranno a Castellammare a bordo della *Sicilia*, nave ammiraglia della squadra.

Mercoledì partirà la seconda Divisione, che sarà seguita, nel pomeriggio, dalla prima Divisione. Le navi *Ippocrate*, *Sicilia* e *Venezia* furono dal Comando del Dipartimento messe a disposizione della Autorità e della stampa.

Torpediniere e navi a Castellammare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,20:

Stamane sono partite da Civitavecchia per Castellammare le seguenti torpediniere: 66, comandante Vigliano; 97, comandante Bonelli; 102, comandante Canonni; 69, comandante Pedemonti; 59, comandante Nicastro; 93, comandante Baudoin; 89, comandante Cocuzza; 91, comandante Dilda.

Il Ministero della marina, inoltre, ha ordinato che incrociedì si trovino al porto di Castellammare le navi della squadra al comando dell'ammiraglio Palumbo. Tutte le navi al momento del varo spareranno ventun colpi di cannone.

Stasera è partito per Castellammare il ministro Morin.

La famiglia imperiale russa a Skiernievice.

Pietroburgo, 4 *(Stefani)*. — I sovrani, colla figlia e il granduca ereditario, giunsero a Skiernievice.

ALLA SCOPERTA DEL MONDO

Quasi tutto il globo ormai è noto agli umani, ed alla conquista delle poche parti tuttora sconosciute si spingono, con i mezzi sempre più perfetti che la scienza indefessamente loro fornisce, gli audaci esploratori delle desolate solitudini polari o delle rigogliose regioni equatoriali. E noi leggiamo ammirati il racconto delle ardite imprese, ed esulta il nostro orgoglio nazionale allorchè vediamo nella nobile gara rifulgere tra i primi il nome di qualche italiano.

Ma quanto più meravigliosa non è la storia del successivo estendersi della cognizione della terra, quando dai ristretti confini del mondo antico venne man mano, pur con tanti scarsi mezzi, nonostante le superstizioni che offuscavano le menti e turbavano i cuori, l'umanità civile allargando lo sguardo a più vasta parte del nostro pianeta! E specialmente in quella splendida età delle grandi scoperte geografiche, che colle altre grandi invenzioni e scoperte segna uno dei periodi più belli e più fecondi della storia dell'umanità.

Fu perciò ottima l'idea di dedicare a tale argomento una speciale monografia della pregiata « Collezione storica Villari », di cui sono già non favorevolmente noti al pubblico italiano *Le invasioni barbariche in Italia* dello stesso Villari, *l'Italia moderna, storia degli ultimi cent'cinquant'anni* del prof. Pietro Orsi, lo *Cronache italiane nel Medio Evo* del conte Ugo Balzani, *l'Imperatore Giuliano l'apostata* del senatore Gaetano Negri. Autore del nuovo volume (1), venuto ad arricchire la bella collezione, è il prof. Carlo Errera, del nostro Istituto tecnico Germano Sommellier, ov'è valente insegnante di geografia.

Narrazioni aneddotiche dei grandi viaggi e biografie popolari dei grandi viaggiatori di quell'età gloriosa non mancano nella letteratura geografica di divulgazione, come non scarseggiano anche le opere destinate a far conoscere, con maggiore apparato scientifico, la storia del sapere geografico di quel tempo o a discutere i punti controversi. Scopo dell'Errera, nutrito di forti studi e conoscitore di prima mano della bibliografia del soggetto, fu, giustamente, di porgere al pubblico colto, in forma succinta e sobriamente elegante, i risultati più sicuri delle ultime indagini, così da integrare quel poco che sull'argomento, pur tanto importante, si può dire nello scuole secondarie e classiche e tecniche.

Il genio peculiare della stirpe romana, così eminentemente pratico, impronta anche la sua coltura geografica. Per essa il compito dello studio del pianeta è limitato alla sola conoscenza del mondo abitato, anzi, del mondo romano, perchè al di là di tali confini viene a mancare ogni utilità pratica di conoscere gli uomini e le loro dimore. E la terra appare quasi un tutto armonicamente ed equamente disposto intorno a Roma: nel centro Roma, tutt'attorno l'Impero, al di là le terre dei Barbari, oltre le terre dei Barbari, su cui s'irradia ancora la luce di Roma, è l'ignoto. Spezzatasi col cadere dell'Impero l'antica unità politica, venne a mancar la vita anche al grande ed armonico organismo della dottrina geografica romana e sopravvissero solo, ma scarne e male intese, poche cognizioni inquinate di molta favole.

Gl'inizi della conoscenza nuova si debbono ripetere dall'influenza dei primi missionari cristiani dell'Evo Medio (ex. l'apostolato di San Patrizio nell'Irlanda, quasi del tutto sconosciuta a Roma), dall'espansione araba, conquistatrice, poi civilizzatrice, nel bacino del Mediterraneo, dal meraviglioso diffondersi delle genti normanne e finalmente dalle Crociate che, riavvicinando tra loro gli Stati cristiani, rispersero alle avventure ed ai commerci la via quasi ignorata dell'Oriente. Posto così il piede sulla soglia dell'Asia, si strinsero presto relazioni colle ricche contrade dell'interno e, quando l'invasione mongolica ebbe aperto inopinatamente all'espansione occidentale il cammino dimenticato da tanti secoli, la conoscenza dell'Asia venne assai rapidamente progredendo. Marco primo fu Ambasciatore mandato da Innocenzo IV alla Corte mongolica, e ben esso principale quella di Giovanni del Pian de' Carpini, francescano, che pervenne il 22 luglio 1245 alla residenza del gran kan Cujut, proprio nel cuore dell'Asia. Nel suo povero latino, ma acuta osservazione e vivezza di narrazione, il fraticello descrive gli usi, i costumi, i riti, la vita, insomma, di quelle genti mongoliche, così diverse dalle europee.

Sulle tracce dei missionari, si avviavano ben presto i mercanti, meno nobili e meno puri di quelli, ma più attivi e meglio adatti a raccogliere o diffondere più larga conoscenza dei luoghi visitati. Nicolò e Matteo Polo, indi Marco, che nel suo *Milione* narrava alle genti, incredule di tante meravigliose novità, come dai deserti della Persia, dalle valli inaccesse del Pamir e dello Scisma i tre negozianti veneziani fossero assai al basopiano cinese, ed avessero navigato alle spiagge meridionali dell'immenso continente, e di tutto quello che avevano veduto essi stessi o di cui avevano avuto rentore spargeva notizia. Così un immenso mondo ignorato fino allora si svelava alle genti europee, così erano finalmente abbattuti i limiti, che per tanti secoli avevano sembrato chiudere all'attività dei popoli più civili la via per espandersi più largamente sopra la terra.

E dopo i Polo, Odorico da Pordenone e Giovanni de Marignolli, predicando la fede di Cristo, ed altri mercanti veneziani, spinti dall'amor del guadagno, ritentano la via continentale dell'Asia, fintantochè nuovo ostacolo non sorge a render vani gli sforzi dell'espansione europea, la minacciosa Potenza ottomana, e, se anche tale ostacolo non si fosse frapposto, tanto difficili eran le vie da percorrersi o così frequentemente impedite, oltrechè dalle ostilità delle genti, dall'avversità della natura, che solo per la via di mare, e fu opera dei portoghesi dopo la faticosa circumnavigazione dell'Africa, si poteva sperar di giungere vittoriosamente a quello spiaggie, lontane promettitrici di favolose ricchezze.

A questo così notevole momento dell'espan-

(1) *L'epoca delle grandi scoperte geografiche*, di Carlo Errera, con 21 carte, schizzi e ritratti. — Milano, U. Hoepli, 1902, in-8°, pag. xii-432.

sione geografica, dopo aver dato un rapido cenno delle spedizioni verso il Settentrione, dedica l'Errera uno dei più importanti capitoli del suo libro ed ivi altri nomi di italiani ci si affacciano, i Vivaldi, Alvise di Ca da Mosti, Antoniotto Usodimare, precursori di Bartolomeo Dias e di Vasco de Gama, per cui, oltrepassata finalmente la paurosa punta estrema dell'Africa, si apriva dinanzi agli audaci navigatori l'Oceano Indiano e si riunivano quasi in un solo ampleso le tre parti del mondo antico.

Mentre un'èra si chiudeva colla fortunata impresa di Vasco de Gama, se n'era iniziata un'altra coll'impresa di Cristoforo Colombo. Quasi ad un tratto agli europei, tra cui solo fino allora le immaginazioni dei poeti e le favole popolari avevano gettato un timido e confuso sguardo nella inaccessibile immensità dell'oceano occidentale, mentre timide anche più erano le congetture scientifiche, si svelava quasi tutto il globo terracqueo.

Ricchissima è la letteratura colombiana, ed ognun ricorda, per esempio, come singolar documento del quarto centenario della scoperta dell'America sia rimasta quella pubblicazione veramente monumentale, che per nobile iniziativa del nostro Governo, auspice Paolo Boselli, allora ministro della pubblica istruzione, raccolse gli scritti di Colombo, un codice diplomatico colombiano ed un complesso di monografie, dovute ai più competenti storici e geografi d'Italia, che illustrano la scoperta dell'America, i precursori di Colombo, la cartografia contemporanea, ecc. E tra le migliori opere di volgarizzazione, venute allora alla luce, tien sempre un posto eminente il piacevole ed interessante libro del De Lollis: *Cristoforo Colombo nella storia e nella leggenda*. Senza pretendere di dir cose nuove, l'Errera ha saputo maestrevolmente riassumere, quali sono stati dati dalle indagini più recenti, i lineamenti della biografia di quel grande e al quale Iddio (come assicurano le parole della voce misteriosa nella visione apparsa al desolato apostolo sulla isola flagellata di Veragna) aveva concesso le chiavi delle barriere dell'Oceano che stavano serrate con così forte catena ». Obbedendo quasi ad una chiamata divina, aggiunge l'Errera, egli aveva raddoppiato al cammino dell'uomo e della civiltà il mondo, ma l'intima persuasione della grandezza sovrumana di questa missione aveva avuto radice piuttosto in uno intuitivo sentimentale che in una ragionata compenetrazione dell'opera compiuta e di quella cui egli aveva porto l'avvenire.

Col viaggio meraviglioso di Magellano e dei suoi arditi compagni, che terminarono sulla sua nave, poichè egli fu spento da un caso miserando, la prima circumnavigazione del globo, si chiude il lavoro dell'Errera. Arricchito, com'è, di belle riproduzioni di mappamondi, di ritratti, di carte dimostrative dei principali viaggi, è davvero opera di molto valore e viene a collocarsi degnamente accanto agli altri volumi della « Collezione storica Villari », al cui disegno generale si potranno muovere appunti, ma la cui serietà e bontà di intendimenti nessuno può disconoscere.

Giuseppe Roberti.

L'inaugurazione dell'anno accademico.

A Roma.

Per gli studenti italiani in Austria.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,55:

Dopo la cerimonia inaugurale dell'anno accademico, partiti Nasi e Zanardelli, fra calorosi applausi degli studenti, questi si affollarono nell'atrio, ove lo studente in legge Zelasi lesse un discorsetto, incitante i compagni a protestare contro i soprusi in odio degli studenti italiani a Innsbruk. Dopo il discorso si votò, fra interminabili applausi, la spedizione del seguente dispaccio al Circolo universitario italiano di Vienna: « Gli studenti d'ogni partito dell'Università romana, solennizzando la riapertura degli studi, inviano un mesto saluto ai colleghi triestini, istriani, trentini, giuliani o dalmati di Vienna, Innsbruk e Graz, propugnanti la patria favella, e augurando il sollecito compimento dei voti per l'Italiana Università. »

Quindi gli studenti si sciolsero al grido di: *Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste!*

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 15:

Stamane si è inaugurato all'Università il nuovo anno accademico. Intervennero molti professori e invitati; delle Autorità erano presenti il solo regio commissario e il rappresentante del procuratore del re. Fu notata molto l'assenza del prefetto Tittoni, il quale si scusò. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal professore Igino Petroni, che svolse il tema: *Il valore della vita*. Rendevano gli onori una compagnia di guardia e una di pompieri.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 31, ore 20,25:

Oggi nell'aula magna dell'Università, presenti le Autorità e numeroso pubblico, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico, con un applauditissimo discorso del professore Tecquato Taramelli, sul tema: *La lotta dei titani della geologia*.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 4, ore 16,30:

L'inaugurazione dell'anno accademico si fece con un discorso del prof. Tommasini « sul concetto giuridico e amministrativo in Romagna-i » e con una relazione splendida dei risultati dell'anno scorso all'Università. Eravi molto pubblico.

Gli studenti di Innsbruck per l'Università italiana.

Dimostrazioni ed arresti.

Ci telegrafano da Trento, 4, ore 22,45:

Ad Innsbruck, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, terminato il discorso del rettore, gli studenti italiani fecero un'imponente dimostrazione, gridando: « Viva l'Università italiana di Trieste! Vogliamo che si rispettino i nostri diritti! »

Amal notata fu l'assenza dalla cerimonia dell'arciduca Eugenio.

Gli studenti quindi si portarono a fare una manifestazione alla Luogotenenza. La Polizia sciolse i dimostranti. Vennero operati tre arresti.

I Sovrani in un istituto professionale.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,5:

Alle 9,20 i Sovrani, accompagnati dal generale Benatti, visitarono l'Istituto Casanova, ricevuti dal prefetto, dalla Commissione direttrice, dal presidente, senatore Bonelli, dal direttore e da tutto il Corpo insegnante.

I Sovrani hanno osservato tutto minutamente, trattenendosi specialmente alla fusione del medaglione in bronzo del Re. La visita è durata due ore. I Sovrani prima di lasciare l'Istituto si firmarono nel registro dei visitatori, dove si firmarono già re Umberto e la regina Margherita, colla stessa penna. Tutti gli alunni, schierati nella piazzetta, acclamarono i Sovrani, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* e presentarono alla Regina un mazzo di fiori.

Nell'andata e nel ritorno i Sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Il principe Ferdinando a Portoferraio.

Portoferraio, 4 *(Stefani)*. — Il principe Ferdinando, accompagnato dall'ammiraglio Bettolo, dalle Autorità e dal deputato Delbuono, intervenne ieri sera alla rappresentazione del teatro, che era affollatissimo, acclamato al suono dell'Inno Reale. Stamane visitò la fabbrica di champagne d'Elba e gli stabilimenti degli Alti forni, in costruzione in questo Comune, ricevuto dal direttore e da tutto il personale addetto ai lavori.

Per l'unificazione del prestito comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 4, ore 23,50:

Il Consiglio comunale all'unanimità approvò in seconda lettura la nota operazione sulla Cassa di risparmio a scopo di unificare il prestito comunale ed attuare parecchie urgenti opere pubbliche.

Un'interpellanza dell'on. Rampoldi pei transiti sul Po.

Ci scrivono da Pavia, 4:

In seguito alle recenti, ripetute piene del Po, ed alle conseguenti dannosissime sospensioni del passaggio sui ponti in chiatte, l'onorevole nostro deputato prof. Rampoldi ha trasmesso una interpellanza ai ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e della guerra intorno alla necessità di un pronto intervento anche da parte dello Stato, perchè siano sostituiti stabili passaggi sul Po agli attuali ponti in chiatte, soggetti a continue interruzioni, e perciò causa alla loro volta di gravi, incalcolabili danni.

Preparativi elettorali a Nori Ligure.

Ci scrivono da Nori Ligure, 4:

Il commissario regio ha, con un manifesto, convocato i Comizi per il 17 corrente. La lotta è vivamente impegnata; da una parte il partito dei conservatori-liberali porterà la lista intera della vecchia Maggioranza, e dal canto loro i socialisti, che in questo momento hanno appositamente creato un giornale, lanceranno il mandare in Consiglio 24 dei loro.

Alcuni Comitati poi cercano di unire tutte le più vitali forze del paese per formare una lista compatta e progressista e che ottenga la simpatia degli elettori.

Quale esito però potrà avere la lotta è impossibile per ora prevedere.

Dove svernerà Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 11,35:

Il *Petit Temps* dice che Kruger si recherebbe in novembre nel mezzodì della Francia, dove soterebbe a svernare.

Un nuovo fortunatissimo colpo di mano dei boeri?

La *Liberté* di Parigi pubblica la seguente notizia: « Secondo informazioni sicurissime venute dal Capo e Lourenço Marquez, i boeri avrebbero compiuto un colpo di mano senza precedenti nella guerra attuale. Essi avrebbero catturato tutto il deposito centrale dei cavalli dell'esercito inglese, situato in prossimità di Cape-Town. Vi si trovavano parecchie migliaia di cavalli. »

L'entusiasmo delle donne tedesche pei boeri.

Un gustoso episodio della vita del testè defunto finanziere Giorgio von Siemens viene ora riportato dai giornali tedeschi.

Nello scorso anno Siemens era stato invitato alla mensa imperiale, a cui assistevano pure il re del Wurtemberg e suo genero il principe De Wied, si venne a parlare della guerra del Transvaal. L'imperatore Guglielmo osservò in proposito che egli non sapeva spiegarsi il grande entusiasmo in tutta la Germania per i boeri. « Cosa si origina mai questo entusiasmo? — aggiunse l'imperatore.

« La cosa è molto facile a spiegarsi — osservò il Siemens — tutte le donne sono per i boeri! Così è nella mia famiglia, come in tutte le altre. »

« Ella ha veramente ragione, caro Siemens, — esclamò l'imperatore ridendo; — anche mia moglie attende ogni mattina con impazienza i giornali, sperando di leggervi qualche vittoria dei boeri! »

Il San Girolamo alla Camera austriaca.

Le coltre di un cronto.

Vienna, 4 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati continua la discussione in prima lettura del bilancio.

Bianchini, croato, scagliò contro il Governo, a proposito dell'affare del San Girolamo, di favorire la nazionalità italiana in Dalmazia. Egli dichiara che tratterà largamente la questione del San Girolamo se il Governo austriaco non compirà il suo dovere.

Navigazione.

Buenos Aires, 4 *(Stefani)*. — Il *Sempione* è partito per Genova.

Un gendarme ucciso da un parroco.

Il giornale *Nowy Wjek* di Leopoli riferisce un fatto di sangue avvenuto a Raymalow, in Galizia.

Pietro Daingelica, parroco di Raymalow, si era recato in un vicino villaggio per procedere al un battesimo nella famiglia del comandante dei gendarmi. Dopo la cerimonia del battesimo, come d'uso, si tenne un banchetto, in cui si bevette parecchio. Specialmente il parroco Daingelica aveva tanto bevuto che il comandante dei gendarmi non volle lasciarlo ritornare da solo, ma lo fece accompagnare dal gendarme Maruszka o da un altro gendarme. Durante il cammino, ad un tratto, il parroco estenore una rivoltella e fece fuoco contro il gendarme Maruszka, che, gridando: « Dio! sono colpito! » cadde a terra.

Il disgraziato venne trasportato in grave stato all'Ospedale militare di Raynalow; il dottor Schramm procedette subito all'estrazione del proiettile, ma durante l'operazione però il gendarme Maruszka spirò.

Si arrestò il parroco Daingelica.

Grave disgrazia sopra una funicolare.

Ci scrivono da Lione, 3:

La funicolare del Cimitero di Loyasse fu ieri invasa da una folla straordinaria. Disgraziatamente in una certa discendente si ruppe la corda metallica, e una vettura precipitò contro il parapetto. Dieci persone non ebbero che leggiere contusioni; una sola quindicina di passeggeri dovettero essere ricoverati all'Ospedale in stato assai grave.

SPORT

Automobilismo.

Sempre il grande *match*.

Nel mondo automobilistico si parla molto del grande incontro fra i due *chauffeurs* S. A. R. il Duca degli Abruzzi e il cav. Cobelletti di Genova. Tutta la stampa sportiva e politica d'Italia e dell'estero ne ha annunciato come l'avvenimento più importante della stagione. L'esito di questo *match* è dunque molto atteso. Fra due settimane già potremo salutare il vincitore.

I preparativi per l'effettuazione del *match* progrediscono. Ieri, verso le 15, giungeva dalla Liguria nella nostra città il cav. Cobelletti con la sua vettura Panhard, della forza di 24 cavalli. Con il Cobelletti sono pure giunti la sua signora ed il meccanico, che compiranno con lui il viaggio Torino-Bologna.

Il Cobelletti è venuto fra noi per prendere, d'accordo col giovane Principe, tutte le ultime disposizioni circa la partenza da Torino e l'arrivo a Bologna.

La partenza pare confermata per domenica, 17 corrente. Si effettuerà verso le 9 del mattino, dalla sede dell'Automobil-Club d'Italia. Si calcola che i due *matcheurs* impiegheranno non più di sette ore a coprire i 332 chilometri che separano la capitale piemontese dalla capitale dell'Emilia.

All'arrivo a Bologna si troveranno tutte le più spiccate personalità sportive dell'Alta Italia. Molto probabilmente assisterà pure S. A. R. il Conte di Torino, che sulla sua F. I. A. T. di 12 H. P. si porterà da Firenze a Bologna.

Da Nizza è annunciato l'arrivo di una carovana di automobilisti che, in unione ai torinesi, si porteranno a Bologna, precedendo di qualche ora la partenza dei due *matcheurs*.

Continuano le prove della nuova vettura del Duca degli Abruzzi con ottimi risultati. Il giovane Principe non perde tempo e compie ogni giorno in automobile lunghe escursioni nei dintorni di Torino, guidando personalmente la vettura.

Riassumendo, tutto fa sperare nella buona riuscita del *match*, per il quale, ripetiamo, l'aspettativa degli *sportsmen*, del pubblico e della stampa è grande.

V. E.

Un'eco dell'incidente di New York.

Henri Fournier, vincitore della Parigi-Berlino, vittima dell'incidente automobilistico di New York, ha intentato un processo contro la *Long Island Railroad Company*. Egli domanda, quale liquidazione dei danni sofferti, la somma di 250,000 franchi. La notizia ce la fornisce il *New York Herald*, edizione di Parigi.

L'aggiudicazione del premio Deutsch a Santos-Dumont.

Il vecchio manda le sue dimissioni all'Aéro-Club.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 11,5:

La Commissione scientifica dell'Aéro-Club, composta di trenta membri e presieduta dal principe Rolando, aggiudicò il premio Deutsch a Santos Dumont.

Vi furono 13 voti favorevoli, 8 contrari, 2 schede bianche e 4 assenti. Naturalmente nè Deutsch nè Dumont non intervennero all'adunanza. Deutsch e Rolando si recarono poscia a felicitare il vincitore. Questi, però, apprendendo i voti contrari di quasi tutti i membri dell'Aéro-Club, furioso, inviò a questo le sue dimissioni.

Pel tiro a segno a Torino.

Il Ministero della guerra, su proposta della Prefettura e in seguito all'avviso favorevole del comandante il Corpo d'armata, ha acconsentito a che nel Poligono del Martinetto gli iscritti alla Società di Tiro a segno eseguiscano i tiri alla rivoltella, portando la linea dei bersagli contro il fermapalle all'estremità nord-ovest del Poligono.

Alpinismo.

Club Alpino Italiano — Sezione di Torino.

La prossima gita sociale e scolastica è fissata per il 10 novembre 1901. Percorso: Torino - Lanzo - Monastero - San Giovanni della Moja - Trucco dei Meoli (metri 1500) - Chiaves - Sant'Ignazio - Lanzo - Torino per Valle del Tesso. Direttore: Arrigo, Carlone e Chiavero. Le iscrizioni si ricevono a tutto corrente, e correranno, alla sede del Club, via Alfieri, 9, ore 21, può prendere visione del programma particolareggiato.

Podismo.

Il « record » di un torinese.

Ieri, alle ore 17, il noto campione podestre Nicola Mario tentò, sullo stradale di Stupinigi, di battere il *record* italiano del chilometro con allenatori. Non ostante il tempo poco favorevole e gli ostacoli presentati in certi punti del percorso, riuscì pienamente nel suo intento. I 1000 metri furono coperti in 2' 47" 1/5.

Ippica.

Le corse al trotto a Treviso.

(La prima giornata).

Ci scrivono da Treviso, 3:

Oggi, con splendido risultato, si è inaugurata la riunione di corse al trotto. Le gare ebbero successo l'esito seguente:

Nel *Premio Treviso* (internazionale), L. 1000, metri 1609, riuscirono classificati: 1.o *Bonsera*, di Italy Hamiltonyan; 2.o *Abael*, di Giorgi; 3.o *Bonatello*, di Rossi.

Nel *Premio del Nile* (condizionale), L. 1000, semimetrale in 1609, riuscirono: 1.o *Pasquale*, di Rossi; 2.o *Zirlipsa*, di Chini e Gianotti; 3.o *Fedora*, di Giorgi.

Nel *Premio San Martino* (minima classe), L. 800, m. 2000, riuscirono: 1.o *Tronto*, di Rossi; 2.o *Amor*, di Romei.

Ciclismo.

L'ultima riunione d'Italia — La stagione sportiva nell'America del Sud — I campionati mondiali del 1902.

A Rovigo si è disputata domenica l'ultima gara ciclistica dell'annata, aperta ai professionisti. Il campione mantovano Ferrari Umberto riuscì buon primo, dinanzi a Dei, milanese, e Brunoni, di Bergamo.

— A Buenos Aires si è inaugurato, il 15 novembre, il Velodromo Palermo. La corsa *scratch* di velocità fu vinta dal belga Grogna; 2.o fu l'italiano Ringrose; 3.o Del Rosso.

— La questione circa la scelta del velodromo italiano che nel 1902 dovrà accogliere i concorrenti ai campionati mondiali non è stata ancora risolta. I giornali politici romani annunziano che, con ogni probabilità, il *great event* ciclistico del 1902 avrà luogo al velodromo di Porta Salaria nei giorni 29 e 30 giugno. L'Unione Velocipedistica Italiana non ha ancora deciso.

La vita che si vive

Il reverendo Thomas George Farnham, predicatore anglicano, da parecchi anni era uso fare i suoi pasti domenicali alla tavola d'una famiglia amica, in cui era cuoca miss Maria Elisabetta Howard.

Come fu, come non fu, un bel mattino di primavera il reverendo, aprendo gli occhi alla luce del giorno nascente, parve di sentire che il suo cuore aveva dei leggeri tremiti di gattina e che dalla sua bocca uscivano dei sospiri flautati.

Il giovane predicatore, aiutato, per dovere del suo ufficio, a cercare nelle pieghe delle anime i mistori che vi si nascondono, fisse ansioso gli sguardi nei profondi della sua psiche, e si avvide che proprio nella parte più tenera del cuore quel birbone del Dio amore gli aveva infisso un dardo per conto di miss Maria Elisabetta Howard!

Invano il reverendo predicatore fece a se stesso una predica per persuadersi che l'amore è un boccone amaro coperto soltanto da un po' di zucchero, come quei confetti medicamentali che gli astuti farmacisti preparano per ingannare la buona fede dei ragazzi afflitti dalle *bave*.

Nonostante, però, questa saggia riflessione, il chiodo dell'amore restò fermo al suo posto, cosicchè il giovane predicatore finì col rassegnarsi alla sorte.

In fin dei conti, poichè tutti gli uomini sono esposti al pericolo di cadere nella trappola dell'amore, egli non poteva lagnarsi troppo di quella in cui era stato preso.

Non già che la cuoca Howard avesse dei tesori di bellezza da prodigare. Oh! no! Ma in compenso aveva dei meriti reali..... superiori per manifestare il profumo della sua bell'anima!

Fatto è che da quel giorno i *guidizzi* della giovane cuoca parvero al reverendo predicatore più dolci, più squisiti, più amabili del solito!

Nè ciò ci deve meravigliare. Il Dio Amore è un Dio birbante, e se per lo più usa scegliere a suoi messaggeri i fiori, spesso, però, usa disdegna di servirsi altresì degli umili legumi.

Dopo tutto, un mazzo di asparagi al burro valgono bene un mazzo di viole mammole o di rose canine!

Quanti uomini non sarebbero mai comparsi dinanzi alla solarga tribolare del sindaco se non fossero stati presi delicatamente per la gola dalla mano di una cuoca sapiente!

Le settimane intanto passavano e i pranzi domenicali con esse.

Il reverendo Thomas George Farnham ingrassava che era un piacere. Mai amore era stato meglio nutrito del suo!

Un giorno, certamente nel pomeriggio di una domenica, in cui il cuore del reverendo era più aperto alle ebrezze affettive, la cuoca avviò il discorso sul terreno del matrimonio.

Erano già parecchi mesi che..... Giovane cattanti il perfetto amore; e alla giovane miss pareva che di lì alla cerimonia fosse già abbastanza per farsene un bel nodo matrimoniale. Il predicatore, invece, non era di questo avviso. Egli voleva un nodo più robusto, e a suo giudizio bisognava « Aiuto » ancora. Per intanto la scorsa accontentarsi di una formale promessa, che le riuscì nei seguenti termini:

« Io, Thomas George Farnham, dò a te, Maria Elisabetta Howard, il mio cuore e la promessa di sposarti di qui a pochi anni. Vogli il Signore su me e su te su che siamo disgiunti. »

E questa promessa ripetè in seguito in ben 200 altre lettere.

Alla duecentocinquantunesima, però, il reverendo incominciò a dire che egli aveva scrupolosamente analizzato il suo amore e lo aveva trovato troppo insipido in confronto di quello che lei gli offriva. Che mai lui, peccatore fra i peccatori, si sarebbe stimato degno di ricevere un così gran premio sulla terra come quello di sposare una ragazza di così grandi meriti come lei!

Miss Maria Elisabetta Howard vedendosi così sfuggire la preda, pensò di farsi almeno pagare le spese delle sue fatiche culinarie, ed intentò processo al reverendo per rottura di promessa matrimoniale.

La Corte di Londra lo condannò a venti sterline di multa.

Non è caro, dopo tutto.

La moglie gli sarebbe certamente costata di più!

***

La penultima.

— Ieri sera, nel calore della discussione, tu ha dato dell'imbecille....

— Via, via, poichè riconosci di aver torto!

— Sì, ho avuto torto di dirtelo: ma che cosa vuoi, non sempre si può nascondere quello che si pensa.

***

L'ultima.

— Hai dieci lire da prestarmi?

— Me ne duole, ma non le ho.....

— Allora cambiami un biglietto da 20.

— Subito.

Io per tutti.

La chiusura dell'Esposizione di Novara.

La ultime fasi — Il " referendum " popolare.

Ci scrivono da Novara, 4:

Oggi ebbero luogo le feste di chiusura dell'Esposizione. Grandissimo concorso di gente venuta anche di fuori e grandissima animazione pel *referendum* sulla assegnazione della grande Coppa d'onore. Infatti numerosissimi furono i referendari, e le schede arrivarono a cirri duemila. Molti i candidati e molta la propaganda. A risultati finiti il gran premio toccò all'intraprendente e attivo editore del *Corriere di Novara*, A. Merati, che in esposto un ricco emporio di cartoline illustrate e che su cartoline speciali illustrerà i principali avvenimenti e personaggi dell'Esposizione.

Intanto vi dò degli appunti sommarii sui più importanti premiati:

Sezione enologica. — Medaglia d'oro: cav. Malaspina di Fara Novarese; cantina Orero di Novara — Diploma d'onore: R. Scuola di Caresa; cantina Nicolini di Ghemme; Fiore Giuseppe di Gattinara.

Animali bovini. — Medaglia d'oro: Bella Federico, ing. Rodolfo, Casa Conelli, Da Prosperi, Fratelli Natale.

Agricoltura. — Diploma d'onore al prof. Carlo Passerini di Torino.

Frutta e ortaggi. — Medaglia d'oro all'Istituto Tecnico di Novara — Medaglia d'argento al commendatore Finzel.

Bella Stagione Equestre. — Diploma d'onore: Verneuse Gustavo di Milano; rag. Melchiorre Sordi di Lodi; dott. Belfanti di Milano — Diploma e medaglia d'oro: latteria sociale di Lumellina-Gravellona; fratelli Chiesa di Novara — Medaglia d'oro: cav. Beltramini, fratelli Galbiani, fratelli Invernizi, Maurizio Butti — Medaglia d'argento: Invernizi; latteria sociale di Civiasco; latteria sociale di Gravellona-Lomellina; Beltramini cav. Giulio; Galbiani; Invernizi; Cattaneo A. da Sesto San Giovanni (Milano) — Medaglia di bronzo: Arrigoni Giuseppe; latteria sociale di Gravellona-Lomellina; Dreonmiseri; Tosi; latteria sociale di Quarona Sesia; Invernizi; Chiesa — Menzione onorevole: Carini Amilcare; latteria sociale di Alagna S.; Arrigoni Giuseppe.

Medaglia d'argento a Lombi, d'Intra, produttore dell'amaro Verbano; a Ghiglione, produttore di vini di Ghemme; a Quarisa Angelo, produttore di vini di Gattinara e Lessona.

Premiati fuori classe. — Piazza G. B. di Carpignano Sesia — Diploma di medaglia d'oro: Ajraldi Giuseppe; Gioli Pietro; Sesia, Trona, Bertazzi e C.; Ruboli Eugenio; Bottacchi cav. Giuseppe; Gnocci e Brignone; Giuseppe Caldarani — Medaglia d'argento: conte Carnuti; Francesco Parodi; vedova Zerboni — Diploma di medaglia d'argento: Guglielminetti; Ricci; Corsia; Guazzone — Medaglia di bronzo: Bertazzi P.; Mentaloni G. — Gran diploma di benemerenza: Circolo commerciale di Novara; dott. Rolla; Nova-Mansorano; Ottina Luigi; Bottacchi cav. Giuseppe; Barisani Giacomo; Fregnara Giorgio; Zaccoli Cesare — Diploma di benemerenza: cantina sociale di Maggiora; viticultori uniti di Grignasco; cav. Parisani e cav. Malaspina di Fara; cav. Dalberi; Soupe; Ciasci di Milano; Testamenti di Milano; Comune di San Pietro Mosezzo.

Ebbero pure diploma di benemerenza: Cucchi, Battaglia, Rusconi, Barlocchi, Bevilacqua, Mersi, Grignaschi, Lizzoli, Gorziani, Rossi, Grasgini, Bertani, Santamaria, Carotti, Gray, Liverta, Bosco, Scudiero, Oliviero, Viegien, Mollo, Giesia, La Cigna, Ciocala, tutti di Novara.

Fotografie. — Gran diploma d'onore: Guallini Adolfo, di Torino; medaglia d'oro: Anadoni, di Novara; Gamini e Ghisa, di Milano; Caminetti A., di Torino; Marchi G., di Lodi; medaglia d'argento: Trevez E., di Torino; Jaconetti G., di Novara; Anadone C., di Torino; Tecnografia, id.; Remo Bella, di Varallo; Felice Musino, di Torino.

Agricoltura. — Per la migliore stalla, gran diploma d'onore al geometra cav. Cotta, di Novara.

Gli scioperi nel Biellese.

Ci scrivono da Biella, 4:

Lo sciopero dei tessitori è preso alla fine, perchè pare che le trattative avanzate siano a buon punto.

Finora però nulla è deciso, e lo sciopero perdura.

Domani o posdomani però vi sarà la soluzione, ormai desiderata da tutti.

A Sandrolo intanto è cessato lo sciopero nella Ditta Airoldi e Pedrazzo e in quella Loria Quintino e Sormano.

Gli industriali si obbligarono a non far lavorare le pezze Cerruti, e mantennero lo pagho di prima.

E' arrivata dalla Valle Mosso, dove ieri tenne due conferenze, l'on. Rondani per cooperare alla pronta soluzione del doloroso conflitto.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4 novembre.

Udienza antimeridiana.

Aperta l'udienza, viene richiamato Pen-sindaco di Monreale, il signor *Rocco Balsamo*.

Il Pubblico Ministero *Bertolo*, notando la diversità delle risposte da lui date nell'interrogatorio e nella deposizione, gli fa minuziose contestazioni.

Balsamo dice che il Palizzolo fu combattuto dai partiti estremi e dagli ex-crispini. Combbe l'impunito nel 1890 e si convinse delle calunnie e delle manovre politiche che lo mettevano in cattiva luce.

Bertolo: « Foste condannato a tre mesi dal Tribunale militare per eccitamento all'odio? »

Teste: « Perchè protestai presso il Governo contro l'invio a Monreale di un battaglione di soldati onde impedire la costituzione del Fascio. Crispi mi destituì e quindi fui condannato solo per avere salvato da una strage il mio paese. » *(Commenti).*

Balsamo termina escludendo ogni ragione di odio fra il Miceli ed il Palizzolo.

Viene udito il teste *Stefano Galiano*, comandante delle guardie campestri di Monreale. Dice che presenziò al sequestro della doppietta posseduta dal Trapani. La canna era nera e tutta unida; evidentemente era stata sparata da poco.

Leto-Sapato, attualmente sindaco di Monreale, riferisce sul carattere prepotente del Miceli e aggiunge: « In paese si ritiene che sono innocenti tutti e specie il Palizzolo. »

Il fratello del precedente teste, il cav. *Giuseppe Leto-Sapato*, soltera un pandemonio, chiamando il processo di Milano « un triste ricordo per la Magistratura ».

Altobelli protesta violentemente contro le insinuazioni che offendono la Magistratura.

Presidente: « Si tratta solo di un giudizio del teste! »

Castelli: « La Magistratura milanese è assolutamente superiore. »

Il Castelli protesta vivacemente e si duole del contegno del presidente.

Presidente: « Tutti sanno che io sono vittima di tutti. »

Altobelli: « Perchè lei lascia correre! »

Presidente: « Le tolgo la parola. »

Altobelli: « Ho diritto ad averla perchè si tratta del processo di Milano. »

Un altro incidente, movimentato e acuto, avviene quando il teste, continuando a parlare, chiama la requisitoria del Cosenza « la difesa degli imputati ».

Finalmente torna la calma.

Viene udito il medico *Garibaldi*, il quale depone brevemente sulla malattia del figlio di Filippo Vitale, che molto lo preoccupava.

Poi si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana si leggono i certificati dei testi malati, nonchè la deposizione per rogatoria di *Giuseppe Daino*, il quale afferma che la falsità del testamento rinvenuto in casa Randazzo fu un'invenzione degli eredi non legittimi.

Depone poi *Giovanni Lamantia* favorevolmente a Filippo Vitale.

Francesco Salco, consigliere comunale di Palermo, vecchio amico del Palizzolo, dice che in casa del Palizzolo vide spesso Miceli, che veniva trattato famigliarmente. Palizzolo stimava anche il Trapani, ma era malcontento della collocazione del fondo, e non volle interessarsi per il sequestro del fucile e la contravvenzione inerente dal Trapani.

Si ode *Giuseppe Randò*, il quale afferma che nella sera del delitto vide il Trapani ballare in casa Calò.

L'udienza è sospesa per un breve riposo.

Don *Lorenzo Sandolino*, parroco di Palermo, si trovava in casa Palizzolo quando il Miceli vi si recò per ringraziare Palizzolo del permesso di abitare la casina.

Presidente: « Quale opinione ha del Palizzolo? »

Teste: « Ottima! Il Palizzolo è di animo nobilissimo e sincero. E' vittima d'una calunnia infame. Tutti attestano la sua innocenza. A Palermo è un padre del popolo. » *(Commenti)*

Il cancelliere legge le rogatorie dell'avvocato *Francesco Zuccaro*, il quale mai parlò con la vedova Miceli dell'omicidio. L'atto imperfetto è dovuto alla speculazione di Norcia e Giuseppe Gentile.

Si toglie l'udienza.

'L me Tojò!

Una truce tragedia del barabbismo torinese.

(Corte d'Assise di Torino).

La Mala Pasqua! ecco il titolo che, se non fosse troppo abusato, sarebbe convenuto al racconto di questo dramma della suburra torinese. La sera di Pasqua due giovani operai, tal Moroni e Bianchi, dopo aver bighellonato alquanto per osterie e gargotte, incontrarono in via Bertola una venere vagabonda, tale Maddalena Gonnella, che conoscevano più che di vista. Il Moroni le offerse un colloquio, ma questa, presa da un pudibondo improvviso rispetto d'altri legami che il Moroni aveva contratti con una servetta d'osteria, rispose con uno sdegnoso rifiuto. Nuova Lucrezia, alle insistenze del Moroni andò via, opponendo le più recise denegazioni, finchè venne alle contumelie e alle insolenze. Il Moroni, sotto cocciutaggine degli ubbriachi, picchiava e ripicchiava sul chiodo, finchè la donna, perduta la pazienza, uscì col dire: *Ve, fia, fa la tia stra, se 'd na ciama 'l me Tojò!*

A questo punto ritrovò la bega il Bianchi, il quale s'era allontanato per fare alcune compere, ed un po' per la minaccia che la donnaccia profferì con un accompagnamento di certe occhiatacce da far rabbrividire, ed un po' pel prudente consiglio del Bianchi, ed anche perchè il Moroni non aveva intenzioni bellicose, gli uomini se ne andarono alla vicina *Osteria ai Bradi*, ove il Moroni aveva la sua donnetta e qualche altro amico.

La Gonnella, ch'è una mala..... gonnella, non volle lasciar andare invendicato l'insulto fatte.. alla sua.... ouestà, e pensò: « *L'me Tojò* darà la lezione che si conviene a quello sfacciato! » E si mette alla ricerca del suo paladino, finchè, separatasi per l'una o l'altra bettola, lo trova in una taverna, ove trincava con altri pari suoi. Gli si accosta, gli racconta l'onta patita, la offre, come una dama antica, i suoi colori: « Battiti per essi » gli dice. Antonio Milasani, avanzo di galera, getta un'occhiata ai suoi compagni. E' un invito? è un'imposizione? Questi si alzano ad un tal uomo, giurano vendetta, e tosto sono nella via tenebrosa: gli animi infiammano. La donna loro insegna la strada, e ad un certo punto, fingendo di tirarsi su una calza, estrae dallo strano ripostiglio un'arma, che fa passare ai rivendicatori del suo onore.

I barabba sono attorno alla *Trattoria dei Bradi*. La donna spia da uno spiraglio e indica al suo *Tojò* il suo offensore, il quale beve il bicchiere della staffa con alcuni suoi amici. Milasani si ricalca sugli occhi il cappello, si stringe le braghe con il moto consueto dei lazzaroni, dà un morso al mezzone di sigaro ed entra. Corre diffuso al tavolo ov'è il Moroni, gli batte sulle spalle:

— Amico, ha una partita da accomodare, mette.

Il Moroni, che ha inteso, che ricorda la fatale minaccia: *L'me Tojò*, ma che non vuole l'accusa di paura, accetta l'invito.

Che avviene nella stanza? Un rumore d'alterco giunge nella trattoria, e tosto tal Venturino, che era tavoleggiante col Moroni, si precipita fuori in una maniera.

Troppo tardi! La battaglia è già ingaggiata, prima a suon di schiaffi, poi a coltellate. Allora Venturino si lancia come un leone in mezzo alla mischia, corre incontro al Milasani e gli caccia in petto la lama del suo coltello. Due amici di costui, visto l'atto terribile, si avventano, colpiscono il Venturino, ed una coltellata gli spacca il cuore.

Sulle grida dei feriti, sulle bestemmie dei combattenti, si leva la voce stridula della donnaccia, che incita, accalora, sprona, grida: *Daje! Daje!*

Questa, nella tregua sua nudità, il fatto; e oggi, nell'udienza, i contorni e l'ambiente in cui si svolse.

Il processo durerà parecchie udienze.

Cini.

L'assolutoria di un collettore.

(Corte d'Assise di Torino — 3 novembre).

E' principiato e terminato nella giornata il processo a carico di tal Giovanni Bonacci, collettore postale di Rivarotti (Pinerolo), il quale era imputato di peculato e falso per aver appropriata la somma di L. 536, che aveva in cus. ita per la sua gestione, e per avere falsificate delle cifre sui fogli contabili, alline di rendere non palese l'ammanco.

Il Bonacci si difese dicendo che si trattava di un errore involontario, che ebbe per lui conseguenze oltre l'importanza del fatto. Destituito, rimborsò all'Amministrazione la somma, e la risarcì d'ogni danno.

I giurati hanno mandato — dopo due minuti di deliberazione — il Bonacci pienamente assolto. Anche il P. M. aveva abbandonato la risoluzione del processo ai sensi dei giurati.

Presidente: cav. Bolgesini; Giudici: conte Barberoux e Castarella; P. M.: cav. Avellone; Difesa: avv. on. Facta e Chiapperi; Cancelliere: Bussi.

Cini.

La sentenza nella causa dei fratelli Sbrocca.

Cagliando ci scrive da Alessandria, 4:

Ricorderete che il giorno 5 dello scorso ottobre si discusse, davanti la Giunta provinciale amministrativa, la causa dei fratelli Federico e Giovanni Sbrocca, direttore il primo e rettore l'altro dell'Istituto dei Sordo-Muti,

Arti e Scienze

« La Bohème » al Carignano andrà in scena questa sera. Ricordiamo che nello spartito pucciniano le parti sono così distribuite: *Mimì*, Giulia De-Michieli; *Musetta*, Adalgisa Minotti; *Rodolfo*, Ruggero Sirchia; *Marcello*, Taurino Parris; *Colline*, Ettore Ciccolini; *Schaunard*, Carlo Genta Rodani; *Alcindoro-Benoit*, Augusto Pasti; *Parpignol*, Angelo Pittarello.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Mingardi.

Licenziati dal Regio Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino (Sessione autunnale).

Sezione fisico-matematica: Billia Tommaso, da Asti; Destefanis Savino, da Vouda di Front; Montarin Eugenio, da Grosscoey-la-Trinité; Elena Giovanni, da Casale Monferrato; Peinati Emilio, da Torino.

Sezione agrimensura: Bunzi Giacomo, da Torino; Chemil Andrea, da Turino; Magnani Ignazio, da Caraglia Cervo; Ratti Edoardo, da Arona; Serra Giovanni, da Mosta; Arietti Enrico, da Casale Monferrato; Aney Pietro, da Torino; Pinterl Giovanni, da Torino; Abate Giovanni, da Pettinengo; Bottero Giovanni Battista, da Frabosa Soprana.

Sezione commercio-ragioneria: Amati Polidoro, da Torino; Barbaris Giovanni, da Chieri; Chiesa Giovanni, da Torino; Denina Carlo, da Torino; Ferreri Cesare, da Torino; Gatta-Michelet Giovanni, da Sanremo; Gorsetti Attilio, da Napoli; Simondo Elisa, da Vigevano; Bogani Edvige, da Torino; Gatti Giovanni, da Torino; Banchini Gennaro, da Prato; Giudici Enrico, da Massa; Vinçon Ida, da San Germano Chisone; Visconti Tullio, da Omegna; Magnetto Giuseppe, da Torino.

Sezione industriale: Bellenni Biagio, da Torino; Ferraris Enrico, da Biella; Ferrero Adolfo, da Torino; Franchino Emilio, da Castellamonte; Fiamia Costantino, da Udine; Ferrando Giuseppe, da Rocca Canavese.

Scuola pratica di commercio: Ambrosi Paolo, da Torino; Bertoglio Giuseppe, da Torino; Breda Marcello, da Verona; Decaroli Irma, da Torino; Dughera Arina, da Torino; Grassetti Battista, da Rocca Canavese; Marca Costanza, da Torino; Pisani Luigi, da Pasparetto.

Il « Faust » di Gounod nel Alessandria. — Ci scrivono da Alessandria, 4:

Ieri sera ebbe luogo, al politeama Gra, la prima rappresentazione della stagione autunnale coll'opera *Faust*, di Gounod.

Interpreti principali: Alemanni Amedeo (Dottor Faust); Lucenti Luigi (Mefistofele); Renzo Billi (Valentino); Maria Trusini-Peretti (Margherita); Amalia Bellini (Marta).

Il nostro era affollatissimo.

Gli artisti tutti ebbero lieta accoglienza. L'orchestra, diretta dal maestro cav. Bavazzani, suonò bene, e bene i cori e la messa in scena.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1120.

Il proposito dell'arresto di Giuseppe Galeazzi

scattore di Chivasso.

I lettori ricorderanno certamente la scomparsa avvenuta in sul finire dell'agosto o la sui primi di settembre ultimi scorsi del signor Galeazzi Giuseppe, cattore comunale di Chivasso, come non avranno dimenticata l'impressione enorme per quella fuga e i danni cagionati a molti Comuni o privati per le malversazioni commesse dal Galeazzi stesso.

Le Autorità si dettero attorno per potere arrestare, ma la fuga era stata così ben combinata ed seguita alla chetichella che, quando si conobbero i brogli e la fuga, il Galeazzi aveva già varcato i nostri confini e forse già attraversato l'Oceano.

Mentre procedono le pratiche per gli accertamenti di tutti i danni cagionati, in questi giorni s'era sparsa la voce, e alcuni giornali ottimisti e di fuori l'avevano pubblicata, che il Galeazzi era stato arrestato in America.

Per conto nostro, abbiamo attinto da fonte attendibilissima più esatte informazioni.

Ed eccole:

Il Galeazzi, com'era facile a prevedersi, si imbarcò per l'America del Nord. Colà giunto, e precisamente in una città degli Stati Uniti, che potrebbe anche essere New York, non si sa bene per qual motivo, il fuggitivo ebbe una questione piuttosto seria con qualche Autorità di colà. La questione si inasprì, al punto che quelle Autorità locali trattennero il Galeazzi in arresto. Intanto la questione venne risolta, e le Autorità americane, non sapendo naturalmente chi fosse l'arrestato, lo rilasciarono, ed ora il Galeazzi è ancora uccel di bosco.

Così si spiega la voce corsa dell'arresto del Galeazzi.

Ma, ora che si conosce presso poco la direzione del fuggitivo, non è improbabile che possa venir raggiunto, perchè continuano attivissime le ricerche.

Suicidio. — Verso le ore 11 di ieri una guardia municipale, di servizio in via Po, venne informata che un tal Almerito Pietro, d'anni 38, fattorino presso gli uffici del R. Ricovero di Mendicità, si era appeso in una camera degli uffici stessi, posti al secondo piano di via Po, N. 31. La guardia accorse sollecitamente, e trovato l'individuo con una corda al collo e assicurata con l'altro capo ad un chiodo infisso sul muro, tagliò la fune e stese a terra il povero Almerito, lasciando, con tutti i mezzi consigliati dalla scienza, di richiamarlo in vita, ma il disgraziato non diede segni di vitalità.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria. Non si conoscono le cause del suicidio.

Il tentato suicidio di una ragazza — Carla Ribal Laura, d'anni 18, sarta, abitante in via Cavalleriana, 2, ieri, verso le ore 17, tentava di suicidarsi bevendo dell'arsenico.

Quando però il veleno cominciò ad agire, la Ribal, non potendo più reggersi in piedi, confessò ogni cosa alla madre, la quale mandò d'urgenza pel medico di guardia al Municipio.

Si recò sotto sul luogo il dottore signor Bronzo, che prestò alla ragazza quegli aiuti che il caso richiedeva, e la lasciò fuori di pericolo.

La causa del tentato suicidio deve ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

Arresto di un ubbriaco accoltellatore. — Verso le ore 9,30 una guardia civica avendo scorto un individuo ubbriaco disteso sul marciapiedi in piazza Carlo Felice, lo sollevò per accompagnarlo a casa, in via Nizza, N. 21. Senonchè, fatti pochi passi, fu avvicinato da un signore, qualificatosi per Bertorello Michele, d'anni 43, parrucchiere, il quale raccontò all'agente che poco prima l'ubbriaco lo aveva ferito di coltello al destro sinistro. Ciò udito, l'agente accompagnò il ferito alla Questura, ove fu trattenuto.

Il Bertorello fu da un'altra guardia accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il feritore fu riconosciuto per certo Parisi Luigi, d'anni 44, fiorbino.

Un ubbriaco prepotente. — Un tal Incardi Giuseppe, d'anni 43, barcaiuolo, abitante in corso Napoli, 30, ubbriaco fradicio, ieri, verso le ore 15, entrò nella panetteria del signor Rastelli Giovanni, in via Garibaldi, 53, e con modi arroganti e minacciosi impose alla commessa Mossino Caterina di fargli colazione.

Costei trovò modo di far chiamare, a mezzo del portinaio della casa, una guardia civica, a questa, recatasi nella bottega, narrò l'abbietto a seguirla in Questura.

L'Incardi venne trattenuto in arresto.

Un accalappiatore di contrabbando. — Ieri, verso le ore 10, due guardie rurali della stazione di Ponte Stura sorpresero, in regione Villaretta, nei prati della cascina Casa-Allea, il cacciatore Beggero Giovanni, d'anni 36, abitante alla Madonna di Campagna, nell'atto che cacciava uccelli colla rete.

Il cacciatore di contrabbando venne dichiarato in contravvenzione. Al Beggero furono sequestrati gli utensili di cui si serviva, nonchè un buon numero di uccelletti già catturati nelle sue reti.

I soliti ignoti. — Verso le ore 20,35 di ieri sera il calzolaio Soffietti Ignazio, d'anni 49, abitante sul corso Regina Margherita, N. 138, scorgeva da negozio mentre passava in via Principe Amedeo, cadde contro la vetrina della fornaia Rosio Rosa, che è al N. 29 della stessa via, rompendo una grossa lastra di vetro, senza però ferirsi.

Rialzato dallo studente in medicina Ottino e da altri passanti, venne sostenuto dai medesimi adagiato in una vettura pubblica; intanto sopraggiungeva una guardia civica, che era stato chiamato al punto fisso di via Po, angolo via Rossini. L'agente accompagnò il malato al San Giovanni, dove gli fu somministrato un cordiale che valse a rianimarlo, e poco dopo fu in grado di sudarsene pei fatti suoi.

Una povera pezza. — Poco dopo le ore 20 di ieri sera una guardia municipale e certo Rosa Mario videro all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Massimo d'Azeglio una donna intenta a spogliarsi proprio sul binario della tramvia. L'agente l'avvicinò e non tardò ad accorgersi che la poveretta era ubbriaca. Fattala entrare in una vettura pubblica, lo accompagnò alla Questura, dove venne trattenuta per essere ricoverata al Manicomio.

Si qualificò per Borello Albertina vedova Guigia, d'anni 52, pensionata, abitante in via Principe Tommaso, N. 36.

A proposito di un arresto. — Sotto la rubrica in cronaca: *Furti subiti, arresti recenti* abbiamo fatto cenno del furto continuato in danno della Ditta Tedeschi, fabbricante di reti elettriche, e dicemmo che uno degli arrestati era il negoziante di biciclette Giuliano Rossigio, perchè imputato di aver ricettato e comperato la refurtiva.

Però, in seguito alle indagini, risultò la buona fede del detto signor Giuliano, il quale venne tosto posto in libertà.

Per la morte d'un farmacista. — Nel giorno 23 ottobre p. s. abbiamo narrato della morte, per avvelenamento, del farmacista Bonaria Marciano, attribuendola a suicidio.

Siamo pregati di dire che le prove raccolte dalle Autorità competenti escludono in modo assoluto il suicidio, e la morte devesi attribuire a disgrazia, cioè per eccessiva dose d'un medicinale che il Bonaria avevà preso per lenire dei dolori viscerali da cui era travagliato.

Furterelli. — Nella notte dal 2 al 3 corrente ignoti ladri penetrarono nel magazzino dei decoratori Thomas e Pedrotti, nel cortile della casa N. 42 in via San Francesco da Paola, e da un vasetto di due scrivanie rubarono L. 20, nulli te ne asportarono certi arnesi vecchi, cioè inservibili e indiavolati.

— Il negoziante Rossi Giovanni, d'anni 36, si era recato per affari nel negozio della ditta Fabbri e Gallardi, in via Maria Vittoria, angolo via San Francesco da Paola, lasciando presso la porta di detto negozio la sua bicicletta, del valore di L. 140. Subito un signore bricconcello colse l'occasione per infilarsene la incautamente smarrita ed appropriarsela.

Entrambi i derubati denunciarono il rispettivo furto presso alla Questura.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 novembre 1901.

NASCITE: 36, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Barbera Giovanni con Blatter Maria — Beltrami Carlo con Varese Eufrosina — Bergamo Francesco con Dani Adele — Bigaglia Ingegnere Lorenzo con Norcia Teresa — Dino Guido Cesare con Casella Carolina — Grosso Alberto con Chiusano Caterina — Morando Diongi con Chiapella Anna.

MORTI: Vasina Vittorio, d'anni 41, di Rivoli, portinaio, via Santa Giulia, 11.

Martel Lorenzo, id. 53, di Valbuggia, calzolaio, via Belfiore, 35.

Voletto Angela n. Galizia, id. 73, di Torino, mantenuta, via Cottolengo, 20.

Negro Amedeo, id. 45, di Pinerolo, muratore, via San Domenico, 37.

Isardi Giovanni, id. 27, di Gorzone, cameriere, via Legnano, 27.

Nemo Giovanni Filomeno, id. 58, di Ferrera Susa, casalinga, via Consolata, 3.

Badella Sabina, id. 7, di Montaldo Scarampi, scolara, stradale di Nizza, 415.

Bertrami Maria n. Olivarin, id. 78, di Torino, casalinga, stradale di Lanzo, 279.

Barocco Clara (ved.) n. Migliavacca, id. 72, di Casale, casalinga.

Rossi Giovanni, id. 61, di Moiola, bracciante.

Cremonino Rosa n. Cavdero, id. 40, di Priasca, casalinga.

Bandino Maria (ved.) n. Bandino, id. 73, di Rubiana, casalinga.

Spinelli Luigia (ved.) n. Manezzana, id. 88, di Mercatorio, cucitrice.

Avataneo Giovanni, id. 53, di Torino, cuoco.

Cerruglietti Eugenio, id. 56, di Torino, compositore.

Cinquia Domenica, id. 20, di Bagnolo, serveste.

Berardi Celestina n. Viola, id. 51, di Brandizzo, contadina.

Casaro Vittorio, id. 62, di Palestro, agiato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

L'odissea d'un forzato.

Un evaso Recumbole — L'evasione d'Allmayer — Indescrittibili avventure.

Ci scrivono da Marsiglia, 2:

La nuova evasione di Allmayer, il celebre scroccone che fece tanto lavorare le Polizie di mezza Europa, rimette d'attualità questo straordinario avventuriere, specialmente a Marsiglia, dove aveva saputo persuadere certi negozianti ch'egli avrebbe fatto passare di contrabbando il grano in Algeria. Un vascello marsigliese giunse perfino a traversare la rada, ma Allmayer, il quale aveva ricevuto i fondi per lo compera del grano, disparve lasciando i suoi ascoltati senza un rullo sulla frontiera marocchina.

Ancora giovanissimo, Allmayer rubava a suo padre. Più tardi, al reggimento, ruba i gioielli al suo capitano; fu deferito per questo delitto al Consiglio di guerra e condannato a 5 anni di prigione. Tentò fuggire da Cherche-Midi, e per poco non vi riuscì. E' lui che, nel 1896, fece un furto al telefano, a danno del signor Kastor, un negoziante della Rue Grande-Matelière, il quale perdette 40 mila franchi. Arrestato pochi giorni dopo, Allmayer accappa quasi gli agenti che lo conducevano in prigione, e prende la fuga.

D'allora fece ma esistenza da gran signore, sfibbiandosi dei nomi sonori. Successivamente egli si fece chiamare il conte di Bonneville, il visconte di Mesnre, il conte di Maupas, il marco di Motteville, il Mayner, ecc.

Frequenta le corse, i ristoranti alla moda, le prime rappresentazioni. Entra nella intimità delle *demi-mondaines* in voga, le colma di regali, ma non manca mai, con un pretesto, di riprenderli quando esse hanno cessato di piacergli..... Egli fa degli ingnani numerosi: ci procura del denaro con tutti i mezzi e la spende senza contare. Regola, per esempio, un fitto all'impiegato della ferrovia che apre la portiera del suo compartimento!

La sua precedente evasione è rimasta celebre. Arrestato, è condotto a Massa; un giorno, durante l'istruzione del suo *affare*, un ispettore di P. S. entra nel gabinetto del giudice per reclamare l'ordine di liberazione di un detenuto. Il giudice, non avendo sotto mano lo stampato regolamentare, improvvisa una lettera manoscritta al direttore di Massa, vi appone il suo sigillo e firma. Da quel momento, il furbo incomincia ad elaborare il suo piano d'evasione.

Rinchiuso la sera nella sua cella, egli domanda della carta e delle penne per preparare la sua difesa, e riempie numerosi fogli. L'indomani le si ricondisce presso il giudice, dinanzi al quale egli stende, sulla tavola, i fogli manoscritti, in modo di mischiarvi un foglio ch'era sul tavolino con l'intestazione del Tribunale, e una busta avente la sua angolo: « Ordine del signor procuratore generale ». Raccogliendo i suoi manoscritti egli fa padrone del foglietto e della busta, e ritornato nella sua prigione, scrive le linee seguenti, indirizzo alla perfezione la calligrafia del magistrato:

« Al signor Lauton, direttore di Massa:

« *Signor direttore*,

« Ricevo dal signor procuratore della Repubblica l'ordine di mettere in libertà il nominato Allmayer. Vogliate, in conseguenza, fissare quest'ora sera stessa la liberazione del detenuto; regolarizzerò domani.

« *Il giudice d'istruzione*: VILLERS. »

Poi Allmayer piega con cura la lettera in quattro, la mette sotto busta e la ripone in tasca. Ma così quell'ordine non era completo. Mancava, per essere valido, il sigillo del giudice. Allmayer non resta molto imbarazzato per così poco!

Ben presto fu ricondotto all'istruzione. Assise dinanzi al suo tavolo, il giudice Villers l'interroga. Avendo di fronte il cancelliere, il quale scriveva le risposte del prigioniero. Al fianco d'Allmayer era la guardia di servizio.

Mentre rispondeva, Allmayer s'impadronisce macchinalmente del timbro agognato e lo fa girare tra le sue dita. A un certo momento egli si mette a gesticulare e, d'un colpo di pugno, lancia il calamaio sul pantalone della guardia. *Tableau!* La guardia si leva furiosa, il giudice e il cancelliere tentano calmarla. Era quanto spettava l'astuto furfante, al quale bastò un secondo per scagnare dell'indispensabile timbro la lettera liberatrice.

Uscendo dal gabinetto del giudice, fa sembiante alla *sorridere* per ispettarvi la vettura cellulare. Egli porge allora la sua lettera a sua guardia.

— A proposito — gli dice d'un tono indifferente — avevo dimenticato che il signor Villers mi aveva incaricato di rimettere questa lettera ad uno di voi.

Il plico presentava tutti i caratteri dell'autenticità; onde, senza diffidenza, la guardia va a consegnare la lettera al suo capo, il quale si affretta a farla pervenire al suo indirizzo.

Qualche ora più tardi, Allmayer usciva di prigione a testa alta, salutato fino a terra dal suo carceriere. La sera stessa assisteva alla rappresentazione della Comédie Française.

Egli restò qualche tempo a Parigi, dove riprese la sua vita allegra, poi passò nel Belgio. Vi fu arrestato, si querelò contro coloro che avevano osato di imprigionarlo e vinse il suo processo, grazie alla sua audacia. Lo si ritrova a Parigi nel 1897. Mette in circolazione delle tratte firmate Alfassa, e, infine, nel settembre 1898, si fa prendere all'Havre dall'agente Saudais, il quale l'aveva inutilmente cercato a Belgrado, a Genova, Biarritz, a Bordeaux, a Cantes, al Mans e pure al Marocco.

Tale è l'uomo ora evaso..... e non per anche ripreso.....

ULTIME NOTIZIE

Sul conflitto franco-turco.

Francia e Italia — Francia e Germania — Ancora la discussione di ieri al Parlamento — Come fu composto il volo della Maggioranza — Quel che chiedeva la Francia al sultano — Notizie della Divisione Caillard — Un « ultimatum » al sultano.

(Per dispaccio alla Stampa).

P. _4, 5, ore 9.

La notizia che il Governo italiano, appena conosciuta la spedizione francese nelle acque turche, avesse deciso di mandare una divisione navale in Oriente, aveva prodotto in questi circoli politici e nell'ambiente ufficiale una penosissima impressione.

La smentita a tale notizia, pubblicata dall'*Esercito*, ha destato ora un'impressione favorevolissima, e tanto più in quanto si appurò che l'invio delle navi italiane era stato deciso prima che scoppiasse il conflitto franco-turco, e doveva avere il carattere d'una cortesia verso il sultano.

Si tiene quindi gran conto che l'Italia abbia sospeso codesto invio delle sue navi.

Altrettanto, invece, secondo mie informazioni, si è indisposti della pomposa visita del principe Adalberto a Costantinopoli, la cui data momento, viene interpretata come una risposta di Guglielmo alla pubblicazione delle note lettere del generale Voyron sulla spedizione tedesca in Cina e sul maresciallo Waldersee.

Malgrado che proprio adesso gli autori e i compositori francesi siano festeggiati a Berlino, nelle sfere politiche si considera assai diminuita da un anno la corrente di cordialità e di conciliazione che si travedeva già tra la Francia e la Germania.

Sempre a proposito del conflitto franco-turco e della discussione che si è svolta ieri alla Camera sulla condotta del Governo francese, non è inutile notare che in fine di seduta Ribot ruppe una lancia a favore dell'azione del giorno che tendeva ad approvare la spedizione delle navi francesi in levante, senza con ciò dare la fiducia al Ministero.

Ribot disse: « Guardate gli sforzi che fanno le altre nazioni per distruggere l'influenza dei nostri missionari, i quali sono pionieri di civilizzazione. Noi, come francesi, sosteniamo il Governo nella spedizione navale che ha deciso, ma non vogliamo che il nostro voto sia equivoco: non abbiamo fiducia nell'insieme della politica del Gabinetto. »

Il socialista Carnot dichiarò poi di desiderare una guerra di scombramento della Turchia, perchè sarebbe il solo mezzo di riconciliazione europea, in quanto che l'Europa darebbe un compenso alla Germania per la retrocessione dell'Alsazia-Lorena.

Escorì poche parole del discorso pronunziato dal Waldeck-Rousseau, e quale appunto che furono sufficienti a dargli la solita maggioranza.

« Le dichiarazioni del signor ministro degli esteri — disse il presidente del Consiglio — hanno dimostrato la complessità e la gravità del compito che si è assunto il presente Gabinetto. Noi chiediamo non soltanto che gli interessi materiali dei nostri connazionali siano rispettati, ma mettiamo in prima fila l'interesse nostro di difendere il patrimonio morale che il passato ci ha legato nel Levante. »

Il voto di fiducia ottenuto ieri sera dal Ministero Waldeck-Rousseau comprende, naturalmente, tutti i voti dei membri della solita Maggioranza, 327. I voti della Minoranza favorevoli al Ministero sono composti da cento progressisti, fra i quali Ribot, Méline, Poincaré, ecc.; 74 voti di Destra; 2 *ralliés*; 18 socialisti rivoluzionari.

Il *Figaro* dice che il voto della Camera farà perdere ogni illusione al sultano, al quale Munirey faceva credere che la Camera avrebbe sconfessato l'atto del Ministero, e approverà anche che l'attitudine di tutte le Potenze simpatizza con la Francia.

Il *Petit Parisien* nota gli apprezzamenti favorevoli della stampa internazionale, la quale approva la spedizione, compresa la stampa inglese. Il sultano lo sa, e comprenderà che la sua capitolazione è inevitabile.

Un altro articolo del *Figaro* fa l'apologia di Delcassé. « Quando a Béthmy — aggiunge — si ebbe lo spettacolo di un esercito senza cannone, la folla garrentiva da qualsiasi sorpresa. Parigi. La Diplomazia senza timidità e senza fattanza sta bene. Ma il tempo di Fashoda è passato: ora la nostra energia eguaglia la nostra forza. »

Pare che le condizioni che impone la Francia alla Turchia sarebbero: il pagamento dei crediti di Tubini e Lorando pei moli di Costantinopoli; si esigerà che la Porta assicuri il libero esercizio delle ferrovie del Levante, che appartengono ai francesi; si vuole che la Porta si obblighi a lasciare che le scuole francesi si aprano liberamente e non ostacoli l'insegnamento della lingua francese; la Porta, inoltre, in virtù delle *capitolazioni*, garantirà alla Francia il suo diritto di protezione sui cristiani armeni e si edificanno nuovi firmani; la Porta non ostacolerà ulteriormente il conferimento dei diplomi della Facoltà cattolica francese di Beyrouth ai medici cristiani, ovvero ottomani aventi da quella scuola.

Il redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato Constans, il quale si mostrò risorbativissimo, e si limitò a dire che il voto della Camera, unito all'arrivo delle corazzate, avrà una felice conseguenza sopra lo spirito del sultano. Quanto alle critiche mossegli ieri da Semhat, Constans disse che si è realmente occupato della vedova Vitalis, il cui marito, dopo aver servito la Francia nella guerra di Crimea, si pose al servizio della Turchia, diventando generale. La vedova vendette il suo diritto alla pensione, ed il compratore vuole farsi pagare, ma Constans non è riuscito ad ottener ciò.

Mancano notizie precise sulla Divisione navale francese del Caillard. Si ritiene però che sia entrata nel mare Egeo. Nondimeno l'*Echo de Paris* dà come fatto compiuto che una parte della Divisione ha preso già posizione dinanzi a Mitilene, e l'altra parte, con l'ammiraglio, si trova dinanzi al gran porto di Smirne.

Ledouix, drogomanno dell'Ambasciata francese, sarà incaricato di portare un *ultimatum* al sultano.

La Turchia chiede l'appoggio dell'Inghilterra.

L'opinione inglese sul conflitto franco-turco.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,25:

Secondo le notizie che pervengono da Vienna, il Governo turco intenderebbe, in base ai trattati del 1878, rivolgersi all'Inghilterra per chiederne la protezione contro le minacce della Francia. Tali notizie non destano però qui la benchè minima commozione. Dal punto di vista del sentimento pubblico, l'Inghilterra si disinteressa completamente alla questione franco-turca, e molto probabilmente tale è pure la tendenza dei circoli politici.

Tuttoriò è dovuto non solamente agli impegni enormi che l'Inghilterra ha per la guerra sud-africana, ma anche al cambiamento delle idee inglesi sulla politica in Oriente.

La dichiarazione fatta da Salisbury, al tempo della questione armena, che cioè il trattato del 1878 era stato un errore, toglie al trattato stesso ogni valore dal punto di vista degli impegni inglesi.

Nuovi scontri nel Sud-Africa.

Pretoria, 5 *(Stefani)*. — I boeri portarono con i due cannoni della colonna Benson.

***

Aliwalnorth, 2 *(Stefani)*. — Una pattuglia della colonna Taylor fece ieri prigionieri venticinque boeri con munizioni.

Worcester, 5 *(Stefani)*. — I boeri sorpresero il 1.o novembre un distaccamento di 17 inglesi, imprigionandone 14. Gli inglesi ebbero il 1.o novembre presso Towurwer un vivo scontro coi boeri e perdettero otto uomini.

Il famoso telegramma di Büller.

Londra, 5 *(Stefani)*. — La *Saint-James's Gazette* dice che il *War Office* negò a Buller di pubblicare il testo esatto del suo telegramma a White a Ladysmith.

Il disagio finanziario inglese aumenterà ancora!

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,40:

Hicks Beach, parlando ieri sera al club unionista di Bristol, dichiarò di sapere benissimo quale grave peso di tasse pesa sui contribuenti inglesi e disse che pur troppo nel prossimo anno non potrà alleggerirlo, ma che anzi dovrà aggravarlo anche di più a causa della durata della guerra sud-africana.

Parlando delle elezioni, difese la politica economica del Governo; dimostrò che le nuove imposte sono opportunibili e affermò l'umanità con cui procedono gli inglesi nel Sud-Africa.

Un discorso di Morley.

Londra, 5 *(Stefani)*. — John Morley pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori. Affermò che i progressi delle Potenze estere, minacciando la preponderanza marittima dell'Inghilterra, condannano la politica di espansione ed impongono la prudenza. Combattè la politica di sterminio nel Sud-Africa, dovuta al temperamento violento inglese a cui il Governo fece appello nelle ultime elezioni.

I titoli di re Eduardo.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Il re firmò un proclama relativo ai suoi nuovi titoli:

« Eduardo VII, per grazia di Dio, del Regno Unito, Gran Bretagna, Irlanda e dominii britannici al di là dei mari, re e difensore della fede, imperatore delle Indie. »

Il titolo è promulgato dalla *London Gazette*.

Il Parlamento è prorogato al 14 dicembre.

Il conflitto cileno-argentino si risolve.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8:

Il *Times* ha da Valparaiso che la questione fra il Cili e l'Argentina, riguardante le cosidette strade strategiche, si considera come avviata ormai verso una soddisfacente soluzione. L'importanza di tali strade, dal punto di vista militare, sarebbe stata, secondo il corrispondente del *Times*, molto esagerata.

L'agitazione elettorale in Napoli.

Il prof. Antonelli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,45:

Il rettore dell'Università di Napoli, professor Antonelli, pubblica una lettera sui giornali, dichiarandosi dolente di non poter accettare la candidatura amministrativa offertagli, a causa delle sue occupazioni, le quali non gli permetterebbero di adempiere ai suoi obblighi al Consiglio municipale. Pare intanto che le insistenze degli amici faranno cel prevalere sopra questa determinazione.

Stasera sarà composta la definitiva lista unitaria-liberale, della quale si pubblicano stamane una quarantina di nomi.

La ripresa del traffico normale nel porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 9,35:

Nel pomeriggio di ieri, dietro ordine del prefetto, si eseguì al Punto Franco una visita medica sommaria e si fecero nuove dimissioni. Il parroco della chiesa del Sacramento si è recato a benedire i luoghi che furono visitati dalla peste. Stamane intanto si son riaperti al traffico i magazzini d'esportazione che cumulano anche il servizio d'importazione fino all'apertura degli altri magazzini.

Il piroscafo *Montebello* e altri due *cutter* si sono arricchiati alle banchine per ricevere grasso e scaricare grano.

Pel varo della *Dria*.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 9:

Stamane sono arrivate da Civitavecchia, dirette a Castellammare di Stabia, per assistere al varo della *Benedetto Brin*, sette torpediniere.

L'agitazione degli italiani in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 8,10:

I deputati italiani ricevettero al Parlamento una Deputazione di studenti italiani, con la quale si rallegrarono pel contegno dei giovani che reclamano un'Università italiana e promisero di continuare in Parlamento una strenua lotta perchè vengano riconosciuti i diritti nazionali degli italiani.

I deputati dichiararono che la sospensione delle lezioni del prof. Menestrina ad Innsbruck è grave offesa all'italianità.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 5 *(Stefani)*. — La Camera terminò nella seduta della sera, senza incidenti, la discussione in prima lettura del bilancio.

Il principe Giorgio a Vienna.

Da *Stefani* al comunica da Vienna, 4:

E' arrivato il principe Giorgio di Grecia, proveniente da Copenaghen.

La nuova sreonave di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,5:

Santos-Dumont sta già preparandosi pel viaggio in Corsica. Il pallone che fa costruire a tale proposito deve compiere una settantina di miglia all'ora; avrà due eliei, uno davanti e l'altro di dietro, ognuna azionata da un motore di 45 cavalli. Il volume del pallone è portato da 620 metri cubi a 880, oltre ad altri miglioramenti.

Santos-Dumont provvederà al migliore equilibrio dell'aeronave non solo coi due motori, ma anche con due palloncini di compensazione alle due estremità. Questi palloncini, che si potranno riempire di aria a volontà, serviranno pure ad aumentare e scemare il peso dell'aerostato, secondo la savorra.

Una colazione da Chanchard.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8:

Loubet, tutta la sua famiglia e le rue Case civile e militare andarono a colazione dal ricchissimo signor Chanchard nella rue Villa di Longchamps, adornata tutta di ottimile grisantemi, piante e fiori.

Il Tempio se ne va!

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,25:

Il Consiglio municipale votò definitivamente la demolizione del leggendario mercato dei ferravecchi detto *Temple*, abbandonato assai negli ultimi tempi.

Il terreno si venderà in modo da impedire la costruzione di un grande magazzeno che assorbe la piccola industria.

Il processo degli irredentisti polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8,50:

Al processo degli irredentisti polacchi solo otto degli imputati erano presenti. Alcuni si rifugiarono in Francia e in Isvizzera pel timore d'una estradizione. Gran parte degli imputati negano gli scopi politici del Club. Il Rolewschi, studente medico, che sembra esser l'anima della lega, si recò in Isvizzera, poscia a Varsavia e poscia a Cracovia. Avendogli domandato il presidente la causa dei viaggi, egli rispose: « Così mi piaceva! » e dimostrò di conoscere tutti i rovesciamenti. Il processo è fatto dietro le insistenze della Russia.

Una importante prolusione all'Università di Strasburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 3,25:

Il professore Spahn fece ieri la prolusione al suo corso a Strasburgo, dinanzi a 400 uditori, entrando subito nell'argomento scottante della Germania dopo le *riforme*. Gli studenti lo applaudirono. Così sembra stimato l'incidente in modo contrario alle intenzioni dei ritornanti.

Dove Krüger passerà l'inverno.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8,23:

I medici consigliarono a Krüger di recarsi a svernare in un clima mite: gli si propose la riviera di Genova o della Provenza. Sembra che si deciderà per la Provenza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,3; ore 15: 743,9; ore 21: 743,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 0,4 Massima + 7,8

(Piazza Castello - Lato ovest al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4 + 6,9

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 0,3

5 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, tramonta alle ore 17, minuti 9

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 773 sulla Germania centrale e Transilvania, minima sul Mar Bianco Arcangelo 737.

Italia 24 ore. — Barometro leggermente salito in Sicilia, disceso altrove, fino tre mill. in Val Padana; temperatura diminuita; pioggerelle sulla penisola salentina e Sicilia; venti forti del primo quadrante al sud ed al nord-ovest; Adriatico qua e là agitato.

Stamane cielo nuvoloso all'estremo sud, vario sul medio versante adriatico in Piemonte e isole, sereno altrove; venti settentrionali moderati o freschi al centro e sul debole altrove; basso Adriatico e Jonio agitati. Barometro massimo a 770 all'estremo nord-est, minimo a 761 sul canale di Otranto.

Probabilità. — Venti settentrionali moderati o freschi sul basso Adriatico, deboli moderati altrove; cielo nuvoloso sul versante inferiore Adriatico e sul Jonio, con qualche pioggia, vario sulle isole, sereno altrove; basso Adriatico e Jonio agitati.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

La temperatura massima a Roma segnò oggi quattordici gradi al sole, la minima cinque al otto.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 novembre.

Rendita cons. medio d'uff. **lire 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 70 — 102 80	— — — —
Svizzera	102 87 — 102 97	— — — —
Germania	126 45 — 126 55	— — — —
Londra	25 79 — 25 81	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 87 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 101 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		R. Comm.	
B. d'Italia	890 — 895 50	Cred. It.	408 — 410 —
Ferr. Mer.	298 50 — —	B. Sconto	155 50 156 50
Ferr. Med.	491 — 491 50	Diatto	244 — 244 50
	492 — — —		

Cronaca della Borsa. — 5 novembre. — Questa mattina mancava l'ispirazione da Milano, essendo interrotta la comunicazione telefonica, e il nostro mercato abbandonato a se stesso e, meglio, alle influenze locali, manacciò per un istante di raggiungere il peggiorismo. E' presto apparvero offerte le Banche d'Italia a 894; ma, levata di mezzo le prime ventiquattro azioni, il denaro salì di balzo a 895, 895 1/2, e la lettera fu costretta ad elevarsi anch'essa, tanto da non essere raggiunta. Perciò pochi furono gli affari, e non ne mancano il primo prezzo della Banca, perchè proprio di sorpresa.

Il Credito Italiano, anch'esi meno tartassato di ieri, si arrestarono a 466, 467.

Tutto in generale poco attivo e stazionario o pesante.

Il cambio a 102 75.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

4 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 50	101 60	101 575	101 60
Id. fine prossimo	101 50	101 50	101 50	102 —
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 —	110 75	110 50
Az. Meridion

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(43)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

— Che mai roleta fare? — fece ella ansiosamente.

— Giacchè conosceto già tante cose, è meglio che sappiate tutto.

E le porse un mazzo di chiavi che teneva in tasca.

— Direttitori ad aprire il mio scrittoio, toccate la molla sulla cartella ed esaminate il contenuto del cassetto segreto.

Magda prese le chiavi con mano tremante. L'ordine era così strano, così singolare per lei, che non aveva mai penetrato i segreti di suo marito, perchè troppo gelosamente custoditi.

Ma aggrappandosi alla sola speranza che le era concessa, almeno per dimostrarsi coraggiosa, ella non si rifiutò ad obbedirlo in ogni cosa.

Aperto il cassetto segreto, ne trasse fuori due o tre mazzi di carte ed alcuni dadi. Non occorrevano assolutamente spiegazioni per farle comprendere quali i mezzi con cui egli barava al gioco; le carte erano marcate, ed i dadi più pesanti da un lato. Un altro oggetto però attrasse la sua attenzione. Era un solido astuccio di pelle, contenente alcuni istrumenti appuntiti che sembravano d'argento sull'uno dei quali ella non poteva avere alcuna idea precisa.

Royal, però, non le diede molto tempo per congetturare.

— Graziosi quegli istrumenti, non è vero? — esclamò egli, estraendone alcuni dal loro fermaglio ed esaminandoli con occhio esperto. — Voi non sapete a che servano, ed io non voglio tenervi all'oscuro di nulla perchè possiate esermi utile. Questi istrumenti sono altrettanto graziosi quanto utili. Mi servono quando la fortuna mi fa il broncio al gioco, o quando desidero cupidamente la roba del vicino, infrangendo l'ottavo comandamento.....

— Grimaldelli da scassinatore!..... — fece Magda, presa da orrore, e dimenticando interamente i suoi sforzi per contenersi, gettò l'intero astuccio sulla tavola, come se il solo suo contatto la contaminasse.

— Ah, ora adunque li conoscete questi istrumenti? — disse Royal, con un sorriso d'ignobile intensimo. — Ma io so più di voi..... poichè conosco il modo d'usarli.

Era prova delle sue parole, come se ne fosse il bisogno, chiuse la porta e si pose la chiave in tasca; poi introdusse nella serratura uno di quegli istrumenti, e colla maggior facilità riuscì ad aprir l'uscio. Magda lo guardava abbigottita, come se non potesse prestar fede a ciò che gli stessi suoi occhi vedevano.

— E voi li adoperate! — prorupp'ella, nell'angoscia che la struggeva. — Voi ve ne servite!..... Ma allora siete un.....

Ella esitava, poichè la parola era troppo odiosa per poter essere da lei proferita.

Suo marito però non aveva di tali scrupoli.

— Non vi siete ingannata — rispose egli, ripetendo accuratamente gli istrumenti nel loro astuccio. — Io sono infatti qualcosa di più, o qualcosa di meno, a seconda da qual punto di vista mi guardate, di un semplice giocatore di carte, di un baro. Sono ben addestrato nelle più difficili imprese di scasso, ovvero, parlando più propriamente, nei furti di qualsiasi specie. Non siete dunque orgogliosa di vostro marito?

Il suo tono era così indifferente, i suoi modi così spigliati e disinvolti, il suo completo atteggiamento così discordo dalla odiosità delle sue parole, che Magda rimase per qualche istante perplessa, nel dubbio d'aver mal compreso.

— Voi scherzate!..... Voi tentate di spaventarmi!..... — esclamò ella alfine.

— Nè una cosa..... nè l'altra, — ribattè mio marito, con un mutamento nell'accento della voce, che non permettava più alcun dubbio sulla verità della sua rivelazione.

Ma la povera anima di Magda s'attaccò con tutte le sue forze alla più scossa sua incredulità, tentando ancora d'ingannare se stessa.

— No!..... non può..... non può esser vero! — gemeva ella, rabbrividendo per ogni fibra, mentre istintivamente indietreggiava dinanzi all'uomo. Poi, subitamente rincorata nel raffermarsi della sua speranza, mormorò con voce pacata: — Non è vero!..... Dite che ciò non può essere!.....

— Volete delle prove? — chiese Royal, con uno sguardo di diabolica soddisfazione. — Oh non temete!..... ne ho ad esuberanza..... Guardate ancora nel cassetto.

Ma questa volta ella non volle, non potè più obbedirlo. S'avvicinò egli stesso al tavolino, e dal fondo del cassetto trasse fuori un pugno di gioielli, ed un giornale, presentandolo i primi.

— Li riconoscete?..... Essi sono..... e siuttosto erano..... di vostra proprietà.....

— I miei gioielli!..... — gridò Magda, avanzando istintivamente la mano per esaminarli. Poi, sforzandosi ancora di chiudere gli occhi dinanzi alla verità, con una suprema energia indietreggiò: — No..... no!..... ciò non è possibile!.....

— Vi ripeto che sono vostri, com'è vostro il fermaglio che vi diedi in cambio di quello che avevate. Niuna meraviglia se voi vi siete sorpresa della convenienza sostituzione!..... Non vi era in ciò uno un segno di riconoscimento, col quale le possa provarvi che dico il vero? Non m'avete un giorno confessato che in un accesso di collera l'avete morso, lasciandovi la traccia dei vostri candidi denti?.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Prestito Città Reggio Calabria 1870.

(Estrazione del 2 novembre).

Il Numero	10306	vinse	franchi	50000
»	02803	»	»	400
»	01089	»	»	300
»	08755	»	»	300
»	05264	»	»	200
»	08494	»	»	200
»	01013	»	»	200

Vinsero Fr. 200 i numeri:

0034	2553	11487	13516	25080	31685	37871
42426	45480	50080	04895	05418	97511.	

Prestito Città di Genova 1887.

(Estrazione del 2 novembre).

Il premio di lire 50,000 venne vinto dal num. 5310. Il numero 25615 vinse il premio di lire 5000 e il numero 19302 vinse il premio di lire 2500.

I tre premi da lire 1000 furono vinti dai numeri 0260, 29709 e 58502.

I numeri 1211, 7455, 45601, 50003, 1855 e 5876 vinsero i sei premi da lire 500.

I due premi da lire 250 toccarono ai numeri 38709 e 50551.

Gli otto premi da lire 250 furono vinti dai numeri 30539, 20015, 9222, 18471, 46096, 27526, 31514 e 11011.

Vennero poi estratte altre 778 obbligazioni non aventi diritto che al rimborso in lire 185.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato dei cereali.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 9 50 a 5 75 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 7 25 a 8 75 — Tori 6 50 a 7 50 — Vacche e manzi 10 genere da 6 25 a 7 25 — Suini da 9 50 a 8 75 — Montoni, pecore e capre da 6 75 a 8 75 — Agnelli da 50 00 a 60 00 — Capretti da 10 00 a 13 00.

Cavallermaggiore, 2 novembre. — Frumento al quintale L. 21 00 — Segala 19 75 — Meliga 15 75 — Segala forte al mg. 4 25 — Id. dolce 0 95 — Fiano maggengo 0 12 — Id. ricetta 0 10 — Paglia 3 44 — Vitelli da latte 1ª qual. 1 25 — Id. 2ª 7 00 — Id. 3ª 5 — Buoi al mg. 4 25 — maturi 3 15 — Vera alla doziua 1 05.

Acqui, 29 ottobre. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 — Meliga da 12 a 12 50 — Riso bianco da 28 00 a 30 00 — Fagiuoli da 15 00 a 20 00 — Ceci da 15 00 a 20 00 — Fave da 00 00 a 00 00 — Segala da 15 00 a 16 00 — Avena da 10 00 a 11 00 — Castagne verdi da 7 00 a 8 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Vino comune da 14 00 a 20 00 — Patate al quintale da 10 00 a 11 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 10 00 a 12 00 — Paglia da 4 50 a 5 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 32 — Id. 2ª qualità 0 05 — Paste di 1ª qualità da 0 75 a 0 75 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 00 a 1 80 — Burro da 3 20 a 3 50 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 10 a 1 40.

Vercelli, 2 novembre. — Frumento per ettolitro L. 17 75 — Segala 13 20 — Meliga 10 25 — Riso nostrano 21 70 — Id. bertone 00 00 — Platino 13 80 — Fagiuoli 14 16 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 25 20 — Fieno maggengo al quintale 11 40 — Id. ricetto 00 00 — Id. terzuolo 00 00 — Paglia stoppia 3 25.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Città di Rivoli

Lunedì, 18 corrente mese, ore 10, nell'Ufficio Comunale avrà luogo pubblico incanto per l'affittamento quinquennale del Caffè Ristorante del Castello. Capitolato d'oneri visibile nella Civica Segreteria nelle ore di ufficio. 14129

Rivoli, 1° novembre 1901.

Il Sindaco: LUIGI COLLA.

Avviso

Addì 19 novembre 1901, alle ore 9, avanti il Tribunale Civile di Torino ed avanti il giudice delegato sig. avv. Casoli Vincenzo, sull'istanza di tutti i coeredi, avrà luogo il pubblico giudiziale incanto della casa caduta nell'eredità del sig. CAMILLO GIULIANO, in Torino, via Villa della Regina, 3, sul prezzo ribassato a lire 40 mila. — Rivolgersi dal signor A. GIOLINO, via Po, N. 4. c 14151

Da affittare

via San Secondo, 37, *spaziosi locali* per ufficio, laboratorio, magazzino. — Pel 1° aprile, al N. 35, *alloggio signorile* al secondo piano di 8 camere, con tutte le comodità moderne. c 13976

PALAZZINA da vendere

oltre Po, Barriera di Francoforte, stradale di Mauriziani, N. 107, composta di dodici vani e cantin rustico uso scuderia — Gas ed acqua potabile — Vista dell'Esposizione e del Parco Valentino. c 13856

Offerte o domande d'impiego

Abile giardiniere

cerca manutenzione giardini. — Stradale di Francia, 87, C. G. c 14207

Artista seria

cerca bella camera con pensione presso buona famiglia, vicinanze teatro Vittorio Emanuele. — Scrivere: L. P. 7, fermo posta. — Ritiro giorno 7. c 14181

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, S. Damiano, 26, Milano. M7849

Maestra

cercasi per scuola mista frazione San Rocco di Gassolero. Stipendio legale — Domande entro l'8 novembre al sindaco VITALE. c 14184

Viaggiatore

Alta Italia, sola provvigione, offresi importante Ditta introduzione. Cauzione. — C. Carta, posta, Padova. c 14034

Signora Hortense

professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, sopra il vostro *destino*, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo minimo. Discrezione assoluta. — Via Galliari, n. 28, 1° p°, vicino via Mme Cristina. c 14235

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Sei partita, Mario, e non mi dici che a te è rivolto ogni mio pensiero. Ti ritroverò. Desidero tanto una tua parola. c 14169 **Edelweiss.**

2. 17. K. Desidero parlarti. Fatti vedere subito sotta casa. Coraggio. Sempre tuo. Abbracci. c 14191

29 Ottobre. Sempre carissima, assente diversi giorni, non potei recarmi costì; spero presto; quanto ti desidero, lo comprendi, aspetto tua scritta che mi porti quella grande consolazione, non lontano sia qual giorno tanto desiderato, carezze e b.... dal c 14197 **Tutto tuo.**

(Le corrispondenze sono ora 25 cent per parola. N. & V.)

20-31. Sta bene; ma tutto ciò diviene intollerabile. Ci corregga un pensiero più alto di quanto ci è intorno. Grazie del *porte-bonheur*. c 14236

28-28. Disperatissimo, accasciatissimo dubbi mi desidero parlarti ovunque. Se ci certo sarò numero mezzo dieci laggiù, ore 4 3/2 — 11... Ampissimi sinceritissimi. c 14222

2 Aprile. Attenderai venerdì? Riparto sera. — Innocentissimo colloquio pomeriggio? Tramontata? c 14228

Smeralda. Ricevuto, ringrazio gentile risposta prevenuta mia lettera. Addio. c 14227 **Zaffiro.**

Violetta. Ritirati! Se ci non comprendo allarmo. Informami subito. Sempre. c 14234

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Poluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Em. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato il potere notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarite** da una neurastenia che mi travagliava da due anni.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve scriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona coscienza e con sicurezza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra animali e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la impotenza. L'ho usato anche su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e se ne stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UCHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a ritrarre in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci. In l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Già spiace talvol a mettere la concorrela, a scopo di sostituzione o lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazione e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, innumerevolmente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingegni speculatori, che si batterizzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mentonare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipato. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA del MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovansi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria per nei

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — Angolo via Santa Margherita e Corso Alberto.
TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22.

Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sole interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese.** — Grande deposito delle inglesi macche di *Impermeabili di gomma.*

OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda a *bassissimo prezzo.* 12916 M

SANAPIÈ MIGONE

Specialità di MIGONE e C.
Via Torino, n. 12 — Milano

INDISPENSABILE contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine e malattie della pelle, dolori reumatici e nervosi nonchè fortificante antisettico-disinfettante, consiglio

I GELONI INCIPIENTI

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Per posta cent. 15 in più. — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto. 501

Deposito generale: MIGONE e C.
Via Torino, 12, — MILANO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico e definitivo alla prima gara.

Giovedì 14 novembre 1901, alle ore 14, nel Civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti, che sarà unico e definitivo alla prima gara per l'appalto dell'impianto diviso in quattro distinti lotti, durature dal 1° gennaio 1902 al 31 dicembre 1906 per il mantenimento delle fabbriche civiche e per le relative opere ordinarie.

Il lotto primo comprende l'appalto delle opere murarie, da vetraio, stuccatore, scalpellino, lattaio ed accessori occorrenti per l'esecuzione delle opere ordinarie di mantenimento delle fabbriche municipali, cioè delle case, dei palazzi, delle chiese, delle scuole, degli edifici idraulici e degli stabilimenti pubblici che sono di proprietà, d'uso od a carico della città. *(Importo annuo approssimativo L. 100,000).*

Il lotto secondo comprende l'appalto delle opere e provviste da decoratore. *(Importo annuo approssimativo L. 30,000).*

Il lotto terzo comprende l'appalto delle opere e provviste da falegname. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000).*

Il lotto quarto comprende l'appalto delle opere e provviste da fabbro-ferraio. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000).* 13846

I capitolati delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel Civico ufficio dei Lavori pubblici e sono in vendita presso la tipografia Eredi Botta, in Torino.

Posate di Metallo

ALPACCA garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

nel negozio casalingo

CARLO SIGISMUND

Torino, via XX Settembre, 43
Milano, corso Vitt. Em., 32.

Incanto di casa in Moncalieri

Mercoledì 18 novembre il Notaro avv. Giovanni Isolatti, in Moncalieri, nel palazzo dell'Ospedale di Santa Croce, via II. Collegio, N. 17, esporrà a pubblico incanto la Casa con giardino, nella stessa via, civici numeri 25 e 23, di proprietà del Pio Istituto, alle condizioni di cui nel bando 15 ottobre 1901, sul prezzo di L. 8000. c 14002

ACQUA delle CIRCASSE del Dr THOMSON 12815

Il rimedio più perfetto per abbellire la carnagione, nonchè contro le lentiggini, le macchie giallo ed altri difetti della pelle.

Prezzo della boccetta intera L. 5.
Mezza boccetta L. 3.

Deposito in **Torino** presso *Riccardo Fischer* piazza Carlo Felice, 3, e *A. Romano* profum. Galleria Geisser (già Natta).

C. Burgstaller - Trieste

Specialità Tele di puro lino.

Rappresentante per Torino **R. Valenza**, via Cavour, n. 7. Le Tele Burgstaller sono le migliori che si trovano in commercio. — Vendita a privati, consegna franca di qualsiasi spesa. — Prezzi vantaggiosi — Grande durata — Candeggio insuperabile. 10560 V

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico

Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche

via Madama Cristina, ang. via Berthollet.

LINTOL

Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0[0] di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.

Provata superiore nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.

Prezzo bottiglia grande L. 3,00 — Piccola L. 2,50.

Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0[0]. 14119

FUMATORI

La novissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50, se con bocchino corno Brasile L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piscitzky**, via *Vittoria*, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piscitzky*. 15 N

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 0, piano 2°. c 13978

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 187

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
40 litri Vino moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliminarissimi per uso privato o per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altri diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 13912 M

Indirizzare lettere e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila**

Via S. Calocero, 25, Milano.

Matrimonio

Uomo serio, vedovo, libero, 48 anni, commerciante, desidera donna di uguale età, libera, degna fare buona compagnia, con piccola dote. — Scrivere: A. 22, Monaco (Principato). c 14195

Matrimonio

Giovine trentenne, volonteroso, bella presenza, con servitivissimo regalo e L. 10,000 dote, contrarrebbe matrimonio con signorina di commercio, con massa o almeno egual dote, età dai 20 ai 25, bella presenza e onesta famiglia; non tratta con mediatori nè anonimi. — Scrivere con serietà: Arturo 88, fermo posta, San Remo. c 14193

Per Regali

ammantici, capodanno, ecc. si eseguiscono artistici lavori in fiori secchi. — Per commissioni rivolgersi via Nizza, 71, dalla portinaia. c 14233

Lezioni di PIANOFORTE

Giovane e distinta pianista, con ottimo e moderno metodo, darebbe lezioni di pianoforte a domicilio con corto costo o mite prezzo.

Dirigere richieste fermo posta, C. C. 1840. c 14229

Pianoforti d'occasione

da vendere d'urgenza. — **Via Massini, n. 4,** c 14228

CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. — Cartoncini 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 e L. 3. *Album* d'ogni prezzo. *Catalogo gratis.* Si compulsano cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (sul cortile), Torino. c 13890

Calligrafia

Lezioni serali e festive L. 12 mensili. — Via Roma, n. 21, piano quarto. c 13878

Distinta signorina

parla e scrive bene francese e tedesco, cerca posto istitutrice bambini, cassiera o segretaria. — Scrivere fermo posta C. E., Torino. c 14193

Mutuo

Cercansi L. *Diecimila* a mutuo, *garantite e con buon interesse.* — Scrivere al N. c 14070 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Francobolli

italiani, esteri, dal 1850 al 1870, sciolti e su corrispondenze compransi. — Scrivere al N. c 14182, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Se spedite

lire 3,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre eleviot** pura lana o colori a scelta e fantasia, sufficienti per completo uomo o *paletot* per signora. 12230

Confettieri !!

In capoluogo di mandamento del circondario d'Asti vendesi od affittasi *Confetteria* con annessa *Caffè*. Ottimo affare. — Scrivere Zargno, via San Secondo, 9. c 13752

Mole per arrotare

di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Camlin del Belgio, d'America, della Lorena, Lombardo, ecc. **G. CAUDANO e C.**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo **Mole** *gratis* chi manda bigl. visita intiziali C. M. 11810

CH è effetto da
MALI VENEREI e SIFILITICI

chiedi, — anche scrivendo su semplice biglietto da visita le iniziali **C. M. V. S.** — opuscolo riccamente illustrato alla **Società T. Bertelli & C.**, *via Paola Frisi, 20, Milano*, il quale lo spedisce *gratis* e franco.

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Inghilterra - 13

TORINO 76

Dentiere ultima invenzione.

Maestra Lavatrice

Turchino-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 9, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11251

Via dei Mille, 7, au 1er

Professeur Français

Trois ans d'enseignement au Cercle Philologique. — Prix relativement modérés. c 13915

Magazzino Confezioni

per signora e clientela, posto nel centro di Torino, cedesi bene ad ottime condizioni per volontaria ritiro del commercio. Rilievo a convenirsi. — Scrivere Camera 32, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14102

Da rimettere

avviato negozio *Mercerie, Biadette, Pizzi e Ricami, Posizione ottima.* — Via Cavour, 6 c 13698

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9575

INVERNO

Proprietari, caloriferi. Per contratti riscaldamento provvisorio stagione rivolgersi Impresa corso Duca di Genova, 12 bis. 13605

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiapparelli*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 12239

Deposito d. R. Schiapparelli Figli, in Torino e C. 1877 Gabbioli Ottimo e C.

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Collegio Dante Alighieri

TORINO — Via Lamarmora, N. 17 — TORINO

Scuola tecnica — Ginnasio — Liceo privato, con corsi accelerati. — **Apertura 4 novembre.** c 14230

Evitare le contraffazioni.
Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi la scatola. 14199 M

15 anni di successo.

INFORTUNI SUL LAVORO

IL SINDACATO SUBALPINO

riconosciuto dal Ministero — 40,000 operai assicurati — continua a ricevere associazioni senza aumento sulla tariffa fino qui praticata (al 50 0[0] delle tariffe normali). c 14044

TORINO - 28, Via Ospedale, Palazzo Camera di Commercio, - TORINO

LE PASTIGLIE PANERAJ

IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO

TOSSE

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

D.r ENRICO LANSEL & C.
SUCC. A C. PANERAJ

LIVORNO

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Bergesio.

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cortese.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7[0]

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate negli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 3.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 3, **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, ricadute e goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo, e strinimenti arterali onde guarirli senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree sconci ed incancrenite. L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Ai dettaglio*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 35 M

Deposito in **Torino** farmacia **M. Giordano**, via Roma, n. 17.

POLVERI

preparate dalla Farmacia Taricco

per

l'Acqua di Vichy artificiale

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

(L. **0,60** il pacco)

Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy

Premiata Farmacia TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - **TORINO**

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.